


Servizio attivo
 per tutta la
Val di Magra

Professionalità - Serietà - Qualità
 Preventivi gratuiti, pagamenti rateali senza interessi, servizi funebri unici e personalizzati
 Per gli iscritti alle associazioni di volontariato sconto del 15% sul cofano funebre

Ortonovo - Via Cerchio, 30
 tel. 0187.66839 - cell. 349.6306395
 Servizio di vestizione salme in abitazione

Settimanale d'informazione

la GAZZETTA

della Spezia

& PROVINCIA

Venerdì, 15 dicembre 2006
Anno 1 N.42 - €1,50


Servizio attivo
 per tutta la
Val di Magra

Professionalità - Serietà - Qualità
 Preventivi gratuiti, pagamenti rateali senza interessi, servizi funebri unici e personalizzati
 Per gli iscritti alle associazioni di volontariato sconto del 15% sul cofano funebre

Ortonovo - Via Cerchio, 30
 tel. 0187.66839 - cell. 349.6306395
 Servizio di vestizione salme in abitazione

IC

Consiglio ai politici: tagliatevi i capelli!

di Umberto Costamagna

Nella nostra città esiste un laboratorio di filosofia e di politica che pochi conoscono. È situato in centro, in piena zona pedonale; da fuori può sembrare un normale negozio di parrucchiere per uomo ma provate a entrare: ogni giorno, tranne ovviamente il lunedì, dalle 8 e mezzo alle 12 e mezzo e dalle 15 alle 19, si tengono riunioni su riunioni, tavole rotonde, summit, discussioni, approfondimenti... Maestro di cerimonia e grande coordinatore è lui, Michele, siciliano di origine ma spezzino di adozione ormai da una vita. Non vi fate sviare dal suo camice bianco e dalle mani occupate da rasoio e forbici (quando sono libere dalla sigaretta, anche sotto il cartello di vietato fumare!); non è un barbiere, almeno nel senso normale del termine. È un maestro di vita, è un affabulatore, è un filosofo. E non da meno filosofi sono gli invitati alle discussioni (li chiama clienti ma sono una rappresentanza dell'Italia civile, quella che lavora e che produce: pensionati, arsenalotti, impiegati, abitanti dell'Umbertino, commercianti del centro, forestieri delle Cinque Terre, extracomunitari spezzini e spezzini extracomunitari e, non di rado, anche belle donne perché lui, il Michele, è un grande ballerino anche a 70 anni!). E lì, nel salone-laboratorio, si discute sempre, su tutto e ad ogni ora del giorno. Di politica ma soprattutto di economia: i prezzi del pesce, l'Ici da pagare, le pensioni che non fanno arrivare alla fine del mese, la finanziaria, le politiche fiscali, le rivoluzioni possibili ("dè, m'è aricà 'na boleta dea rumenta che come l'ho mià a lo strapà in mille pessi"). Insomma, più che un laboratorio, a pensarci bene, è una palestra di vita. Un piccolo consiglio a lor signori, politici nostrani, sociologi di provincia ed economisti di fama: almeno una volta alla settimana, fate un passo da Michele, per una accorciata ai capelli o per un taglio di barba. Se c'è coda (e c'è sempre coda) meglio: nell'attesa ascolterete tante storie di vita vissuta e tanti problemi quotidiani e concreti. E ciò, ne sono sicuro, vi renderà più bravi nel vostro mestiere. E più vicini alla città, quella vera! Io ci vado da 50 anni: e non solo a tagliarmi i capelli.



ULTIM'ORA

"Candidato sindaco? Gianluigi dirà sì"

"Gianluigi dirà sì, ne siamo certissimi. Sarà lui l'avversario da battere per il centrosinistra". Gli amici più vicini a Gianluigi Burrafato non hanno dubbi: accetterà la candidatura a sindaco della Spezia offertagli dal centrodestra. L'annuncio è ormai questione di ore; forse già domani, sabato, arriverà la comunicazione ufficiale, tuttavia difficilmente ci sarà spazio per le sorprese. Lui comunque non si sbilancia, e ripete che presto scioglierà la riserva.



solidarietà

Feste tristi in molte case

11



è gradita la prenotazione

PARRUCCHIERA di Sonia Figna

L'Immagine

Piazza Caduti della Libertà, 27
19124 LA SPEZIA - Tel. 0187 739897



PER TUTTI I NUOVI CLIENTI

SCONTO

SU OGNI SERVIZIO TECNICO DEL 10%

VI ASPETTIAMO

il sabato
nel villaggio**La stagione
dei mecenati**

Un mattino si alzò, e decise di regalare il suo tesoro perché altri ne beneficiassero. Il suo nome è Amedeo Lia, un nome che resterà impresso a lettere di fuoco nella storia della città, perché grazie a lui (e a un sindaco lungimirante, Lucio Rosaia) una Spezia stordita e confusa dal cedimento di alcuni pilastri portanti della sua economia riuscì a immaginare un nuovo futuro; futuro che sta divenendo realtà. Siamo a ieri, un momento luminoso per la borghesia spezzina poiché il gesto dell'ingegner Lia innescò un meccanismo di emulazione che indusse altri a percorrere la via della donazione per concorrere a creare il "nuovo futuro".

Era ieri. Ma c'è un oggi? C'è al giorno d'oggi qualcuno disposto a imboccare quella strada? Non lo sappiamo. Sappiamo però che, volendo, si potrebbero realizzare almeno due grandissime imprese, tali da accorciare in maniera sensibile, se realizzate, la distanza che esiste tra l'oggi e il "nuovo futuro". Ne accenniamo appena, ripromettendoci di riprendere più avanti il discorso. Prima impresa: creare una Fondazione per recuperare quanto più possibile degli oggetti appartenuti alla Contessa di Castiglione in modo da aprire in città un museo o un centro culturale e lei dedicato. Questo era il senso del nostro "Riportiamola a casa". Seconda impresa: a Parigi, Museo degli Invalidi, c'è un gigantesco plastico del golfo realizzato dagli ingegneri di Napoleone. Ebbene, non si potrebbe realizzarne una copia da sistemare in un luogo acconco? Noi crediamo che sarebbe una straordinaria attrazione per gli spezzini e i turisti. Se poi si riuscisse davvero a ottenere dalla Marina la caserma Duca degli Abruzzi per farne il centro universitario, il plastico potrebbe trovare adeguata e prestigiosa collocazione proprio nel grande piazzale. Il problema - ovvio - è finanziario. Occorrono soldi, e anche tanti. Resta pertanto da capire se la città è in grado di rispondere a una domanda: è già finita la bella stagione dei mecenati? (G.R.)

IG Spezia non dimentica Attilio Del Santo e la sua libreria

**Eravamo 4 amici all'Adel
Volevamo cambiare il mondo**

di Luigi Coppelli

Ogni volta che passo per Corso Cavour all'altezza del n. 44, mi sento pervadere da un misto di triste dolcezza e di rimpianto. Quel negozio standard di una multinazionale, dove vendono i soliti abiti anonimi inutilmente moderni e colorati è il mio the di tiglio con le madeleines proustiane, è ritornare allo stesso tempo giovane e pimpante e saperne purtroppo vecchio, canuto ed acciaccato. Sì, perché lì, proprio lì c'era (e per me ci sarà sempre) la Libreria Adel, l'antro empireo, il tempio azteco, la faraonica piramide su cui regnava il grande, mitico Attilio Del Santo, il principe, l'Alì Babà, il Re Artù di tutti i Librai, con l'elle maiuscola. In quella specie di caverna da "Apriti Sesamo" fra pile e pile di libri disposti in un pittoresco ordinato disordine, viveva e ci regalava sogni stampati e fantasie rilegate e in brochure, un signore magro, pelato, con gli occhiali, un po' curvo, gentilissimo, educatissimo, ossequioso, pronto al baciamento alle signore, sorridente, amichevole, un po' omino di burro, un po' Mago Merlino, un po' poeta decadente. Per chi era giovane negli anni '50, in quella Spezia che ancora si leccava

le ferite della guerra, Adel non era solo una Libreria, ma un punto di incontro, di dialogo, di cultura, di poesia, di nebbie e arcobaleni, di sogni e di vita, di vita vera, quella di tutti i giorni. Entrando in Adel si sentiva un delizioso odore di polvere e carta stampata, una specie di incenso librario che ti solleticava le narici e il simpatico Attilio si librava in giro come un incrocio fra un calabrone e una farfalla, dispensando consigli, aforismi, sorrisi: con lui i libri ti entravano nelle vene e nel cuore. La domenica mattina, con la serranda mezza chiusa, ci si trovava in Libreria per discutere, pettegolare, cambiare il mondo e Attilio officiava per noi una sempre diversa messa laica, che culminava nell'aperitivo collettivo da Peola (il nostro Nirvana). Proprio nella Sua (nostra) Libreria ho fatto tanti incontri importanti: Ginettaccio Patroni, Fusco, Mario Soldati, il poeta Bertolucci, Spagnol e insieme a lampi, tuoni, fulmini e saette di intelligenza e di fascino, Attilio ha saputo trasmettermi l'amore per la lettura e per i libri. Mi faceva (ci faceva a tutti) credito registrandoci in una scheda, che teneva dentro un contenitore tutto bozzi, posto su di un tavolino di cristal-

**Attilio, il custode della cultura**

Sabato 16 il sindaco Pagano renderà omaggio ad Attilio Del Santo e all'epoca che l'antico libraio, assieme a Patroni e tanti altri, ha rappresentato per la città. Un periodo in cui, parafrasando proprio il Ginettaccio cittadino, "... La Spezia era Parigi".

Alle 16 si terrà la cerimonia d'intitolazione della piazzetta Attilio Del Santo, dove corso Cavour incrocia via Unione, a due passi dal civico 44 che per tanti anni ha ospitato la scuola socratica della Spezia. Era la libreria Adel, infatti, uno dei punti nevralgici dell'amore per la cultura nel tessuto cittadino, insieme al bar Peola e al bar Crastan dove seduti si potevano trovare i grandi personaggi di quell'Italia ottimista e sorridente, che presto avrebbe cominciato a tremare dalla paura, per poi riprendere lentamente a respirare, conscia, però, che ormai l'aria era infetta, inquinata. E fu proprio con il sopraggiungere di questa presa di coscienza collettiva, negli anni '80, che i personaggi simbolo della bella vita spezzina iniziarono a ritirarsi, stanchi di lottare per migliorare un mondo che iniziava a guardare oltre l'orizzonte e non si accorgeva degli enormi problemi insoluti a un palmo dal naso.

Gli anni d'oro di Del Santo corrisposero, guarda caso, con gli anni più belli per La Spezia. Un periodo di cui rimane poco o nulla: i ricordi di chi quei giorni e quelle notti li ha vissuti, la vetrina della Adel (ora in Camera di commercio), i quadri e i volumi della

galleria d'arte e libreria, che ornano oggi le pareti della casa del figlio Ciccio.

"Eravamo superstiti della guerra, colmi di speranze e aspettative - ricorda Nando Acerbi - tesi a recuperare una cultura che ci era scappata di mano. L'operato di Attilio, in questo senso, era indispensabile. Nella galleria d'arte e libreria ho assistito alle discussioni più interessanti in fatto di arte e lì ho stretto le amicizie che mi sono portate dietro e dentro per tutta la vita. L'ospitalità era la caratteristica principale della Adel: dopo aver visto un film al cinema o una serata al bar ci si ritrovava da Del Santo, che restava aperto sino a tarda notte. La sera la città era viva, ben più di quanto non lo sia ora".

Il figlio di Attilio così ricorda il padre e la libreria, emanazione della sua personalità: "Alla Adel vigeva una regola tratta da una celebre frase per cui la cultura non è né di destra né di sinistra, dipende dall'uso che se fa. La libreria era il punto di riferimento della sinistra spezzina, ma non di rado alle discussioni si appassionavano anche personaggi della destra di allora, in un periodo in cui le contrapposizioni ideologiche erano molto forti: mio padre era riuscito ad imporre il rispetto reciproco anche nei dibattiti più accesi".

In un bell'articolo del 1987 in cui raccontava che Attilio Del Santo, nell'indifferenza della città, stava per lasciare l'attività di libraio, Maurizio Maggiani augurava a se stesso e alla comunità che nelle belle vetrine della Adel non spuntassero jeans e casuals, per evitare che si perdesse il ricordo di tutto quanto era stato fatto e detto in quel luogo. Gli indumenti sono scomparsi, come era logico, ma da sabato il ricordo di Del Santo sarà preservato. (Thomas De Luca)

Chi è stato Attilio Del Santo per diverse generazioni di lettori e per la nostra città? Oggi lo chiameremo "operatore culturale": ma sarebbe offenderlo. Attilio era un fiume in piena, un'aurora boreale: ci faceva sentire vivi e palpitanti "quei libri" che per lui erano tutto, indispensabili e amatissimi al centro della sua vita. Sembrava quasi scusarsi perché doveva farti pagare "quei benedetti libri", ma si vedeva, ma si capiva che avrebbe voluto regalarteli. Infilarteli in tasca e spingerti via: "Vai a leggere, senza perdere tempo". Gigion Abossa diceva che Spezia andava salvata dal bombardamento atomico e dalla distruzione solo perché c'erano la "pizza della Pia" e la "mesciua del Caran"; io dico che Spezia è viva anche perché per tanti anni c'è stata la Libreria Adel, anche se l'abbiamo lasciata morire triste e sola. Ma mi basta chiudere gli occhi e ritorno in Libreria con il caro Attilio: "E allora cosa mi consigli? Cosa è uscito di nuovo e di importante?" Carissimo Attilio, amico e maestro di tanti di noi che non siamo più giovani, ma che con te vicino lo siamo stati e sempre lo saremo, se finalmente ti sarà dedicata una strada, all'inaugurazione ci saremo tutti noi, i tuoi fratelli, i tuoi amici, i tuoi discepoli e anche quelli che hanno comprato un solo volume da te. Terremo in mano dei libri e li sventoleremo come bandiere in tuo onore, per dirti un bel "Grazie", grande e genuino come una teglia di farinata croccante, dorata e profumata, di quella buona, di quella della Pia. (L.C.)

lo un po' sbeccato, che, quando si sedeva, rifletteva il suo volto tondo ed espressivo. Sembrava un quadro in cornice, veniva voglia di dargli un pizzicotto.

IG alla scoperta della città

L'eroe partigiano

LARGO PAGANI - È un largo di via della Libertà al Favaro. Ricorda Giovanni Pagani, partigiano, nato a Pignone il 27 luglio 1920 e fucilato dai tedeschi il 3 febbraio 1945. Ufficiale di complemento, rientrato alla Spezia dopo l'8 settembre, formò con pochi amici il primo nucleo della futura essere la Colonna "Giustizia e libertà". Nominato comandante della IV compagnia, condusse numerosi azioni di sabotaggio lungo l'Aurelia in val di Vara. Il 20 gennaio 1945 tentò di fermare le colonne nemiche che salivano verso Zignago. Da Vezzola, risalì sul Dragone e vi rimase per tre giorni. Scoperto da un pattugliatore, si arrese per non compromettere anche i civili. In carcere fu torturato e poi fucilato alla Chiappa nei pressi della sua casa. Alla sua memoria il 15 aprile 1978, è stata dedicata la Scuola elementare di Fossitermi.

**Mercatino
di Natale
a Gaggiola**

Già stressati dalle imminenti festività natalizie siete a corto d'idee per i soliti regalmi? Non sapete cosa fare per un piccolo omaggio? Ecco una possibilità alternativa che potrebbe risolvervi il problema: sabato 16 al Centro terapeutico per disabili di Gaggiola (Via San Francesco 1, telefono 0187 716092) dalle 10 alle 19 ci sarà il Christmas Bazar, un mercatino dove si trovano decorazioni natalizie e altri oggetti confezionati a mano, con l'aggiunta di dolci di Natale, vin brulé e cioccolata calda.

IG Aulla, lettera-sfida dai Ds a Burrafato

Autocisa, la storia infinita dei lavori

La storia infinita dei lavori in corso sull'Autocisa fra Stadano e Fornovo finisce all'esame del consiglio comunale di Aulla. Ce la porta Paolo Sordi, capogruppo di Aulla Democratica-Ds, con un ordine del giorno che consiste in una "lettera all'esimio professor Gianluigi Burrafato, membro del consiglio di amministrazione di Autocisa Spa" Sordi osserva che da circa 13 anni in quel tratto di autostrada che in pratica attraversa tutta la Lamigiana e la valle del Magra sono in esecuzione lavori di manutenzione che provocano lunghe code e disagi agli automobilisti, in particolare nel tratto di accesso al casello di Aulla. La galleria di Albiano e quella vicina all'uscita di Aulla sono continuamente oggetto di lavori.

"Se pensiamo che in tre anni e mezzo sono stati costruiti chilometri di galleria ferroviaria, con approntamento finale e messa in opera, nel tratto della Pontremolese che da Santo Stefano Magra raggiunge la località Chiesaccia di Villafranca, non si capisce l'andamento perpetuo di questi pochi metri di galleria in continua lavorazione". Perché "lettera a Burrafato"? Perché egli, che nel Cda dell'Autocisa è "in forza ai privati", "continua tutti i giorni a dichiarare la sua capacità sveltante nei confronti di tutto quello che è proveniente dal mondo del pubblico". Sordi auspica di ricevere da Burrafato "risposte e impegni che non finiscano nel solito filosofare citando eroi toranici, filosofi medievali, arcaiche frasi seicentesche".

i n i z i a t i v e

IG "una canzone per te" anche fra anziani e disabili

Musica in carcere Ora la festa è qui

di Arianna Orisi

“Una canzone per te... gli altri luoghi della musica” è il titolo dell’iniziativa nata che si svolgerà tra il 15 e il 27 dicembre in luoghi spesso troppo dimenticati, come il carcere, le residenze protette per anziani e malati psichiatrici e le comuni-

portar loro un “caldo abbraccio” musicale grazie a spettacoli e gospel.

L’idea nasce in seguito al grande successo riscosso dalla rassegna estiva “I luoghi della musica” che ha fatto conoscere i tanti borghi caratteristici della nostra provincia. Così come ci si è spinti per ascoltare la musica in piccoli borghi poco conosciuti anche dagli spezzini, si spera che l’iniziativa porti un po’ di calore e di vita in luoghi come il carcere e le varie comunità dando al tempo stesso la possibilità ai cittadini di conoscere realtà diverse tra

dimostrare che tipo di cultura vogliamo, una cultura capace di costruire una rete tra le diverse realtà della società”.

Fare musica significa fare cultura e “Gli altri luoghi della musica” rappresentano un momento importante di incontro e scambio tra i cittadini e le comunità. “La nostra speranza - continua Barli - è che sempre più luoghi entrino nella rete...”. La manifestazione è organizzata dagli assessorati alla cultura e alle politiche sociali della Provincia con l’associazione Anffas, la Consulta disabili della Spezia, la banda “Giacomo Puccini”, il Laboratorio degli alunni della Scuola Media Alfieri-Mazzini-Signorini, il circolo corale Deivese, la residenza per anziani Sacro Cuore, la Residenza protetta Mazzini, l’Unione Corale della Spezia, la Casa Circondariale, la Comunità educativa Casa del Fanciullo del “Sorriso Francescano”, l’Associazione MusicArs, l’Orchestra dei Piccoli Armonici, la Comunità La Missione, il Sound and Soul Gospel Choir, la Residenza Protetta Villa Milena, la comunità terapeutica Ma. Ris., la Corale San Bartolomeo, l’Admo della valle del Magra, il Centro per malati psichiatrici “Monsignor Siro Silvestri”.



tà terapeutiche. Il Natale, considerato un momento di festa e di incontro per riunirsi con i propri cari, può essere un periodo ancor più di solitudine e malinconia per coloro che risiedono in questi luoghi e si sentono spesso soli e isolati dal resto della società. La manifestazione “Una canzone per te...” si propone di

loro ma così vicine a noi. “Il nostro punto di partenza - spiega Federico Barli, assessore alla cultura della Provincia - è la considerazione che la musica in realtà non ha luogo e può essere uno strumento attraverso cui conoscere tutte le comunità del territorio. Quello che mandiamo è un messaggio per

IG Porter, Gershwin e Webber: il musical a Spezia

Va in scena al Civico la magia del musical

Quando si pensa a Broadway, non si può fare a meno di pensare alle luci delle insegne dei teatri, alle locandine e al grande musical. Lì, infatti sono andati in scena tutti i più grandi lavori di autori conosciuti anche da chi non è esperto del genere: gli statunitensi George Gershwin e Cole Porter e Andrew Lloyd Webber, produttore e compositore inglese di opere immortali come Jesus Christ superstar, Cats ed Evita. Pochi sanno, però, che il musical è nato nella 28ma strada, detta “tin pan alley” ovvero vicolo delle padelle di stagno, per l’insieme dei suoni e dei rumori che rimbombavano da un marciapiede all’altro mentre le compagnie facevano le prove: fruscio di passi di danza, melodie provenienti da strumenti musicali, vocalizzi per trovare la nota giusta.

Da queste suggestioni è nata l’idea di mettere in scena il 16 dicembre, al Civico, lo spettacolo “Tin Pan Alley, la via del musical” con la regia di Gloria Clemente che si occupa, inoltre, della direzione e degli arrangiamenti. Uno spettacolo variegato che vuole rendere un omaggio al musical, partendo dagli anni ‘30, attraversando l’epoca di maggior successo, quella degli anni ‘70 e ‘80 fino ad arrivare al declino degli anni Novanta. Una carrellata che riporterà alla mente gran-

di e indimenticabili pezzi che hanno avuto una eco mondiale. Un modo per celebrare un genere che, grazie a pellicole come “Chicago” o “Moulin Rouge”, ha ritrovato una certa notorietà negli ultimi anni. Ritrovata la notorietà non è però tornato il successo degli anni in cui Romeo e Giulietta diventavano Tony e Maria di West side story o in cui i personaggi dei vangeli denunciavano l’orrore della guerra del Vietnam. “La crisi che ha colpito il settore è stata accelerata dall’esaurimento della vena creativa degli autori - ci ha raccontato la regista. Non c’erano più le idee brillanti che avevano caratterizzato gli “eleven o clock number” fino a quel momento. Gli spettacoli iniziavano alle 20,30 e verso le 23 si raggiungeva il climax con il pezzo più forte”. Esauritasi quella speciale energia si

è andati incontro alla crisi”. Lo spettacolo, prodotto da Pietro Sinigaglia, con la consulenza di Lilia Guida per i costumi, vede per la prima volta alcuni cantanti del “Four step choir” nella veste di ballerini della “Four jumps company”, coordinati da Giovanni Di Cicco, coreografo del Carlo Felice di Genova. In questo “musical dei musical” debutteranno Alice Sinigaglia, Caterina Antuono, Charlotte e Sophie Lesacherre. E chissà che non nasca una stella... (F. D’A)



PROGRAMMA

Venerdì 15 dicembre

Alle 16 al cinema teatro Don Bosco La Spezia
Spettacolo Musicale “Che mondo meraviglioso...” Suoni, emozioni ed altro
In collaborazione con l’Associazione Anffas La Spezia e la Consulta disabili della Spezia

A cura della Banda Giacomo Puccini e del laboratorio degli alunni della scuola media Alfieri-Mazzini-Signorini
Coordinatori dello spettacolo: Alex e Diana

Sabato 16 dicembre

Alle 17.30 alla residenza per anziani Sacro cuore a Brugnato
“Un caldo abbraccio in musica”
A cura del Circolo corale deivese

Alle 16 alla residenza protetta Mazzini La Spezia
“Il Natale nel mondo con la musica popolare”
A cura dell’Unione corale La Spezia

Domenica 17 dicembre

Alle 16 alla casa circondariale della Spezia

“Musica senza confini”

A cura del Circolo corale deivese

Lunedì 18 dicembre

Alle 17.30 alla comunità educativa casa del fanciullo “Sorriso francescano” La Spezia
“Bambini per bambini”
Giocando con la musica classica
A cura dell’associazione MusicArs Orchestra dei piccoli armonici

Martedì 19 dicembre

Alle 18.15 alla comunità La missione Sarzana
“Christmas Sound”
A cura del Sound and soul gospel choir

Giovedì 21 dicembre

Alle 21 alla comunità terapeutica Ma. Ris. Pitelli
“Gospel in Christmas time”
A cura della corale S. Bartolomeo - Admo Val di Magra

Mercoledì 27 dicembre

Alle 18 al centro per malati psichiatrici monsignor Siro Silvestri Rocchetta Vara
“Gospel in Christmas time”
A cura della corale S. Bartolomeo - Admo Val di Magra

In città da oggi a Natale

L’attesa del Natale alla Spezia si tinge dei colori della cultura e della musica. Numerose le iniziative in tal senso rivolte agli adulti e ai più piccoli. Venerdì, alle 9, nei locali della Fondazione della Cassa di Risparmio si svolgerà un convegno internazionale dal titolo “La storia del viaggio nel Golfo tra Francia e Germania. Viaggiatori francesi e tedeschi nel golfo della Spezia nell’Ottocento”, una giornata di studio interamente dedicata all’analisi dei numerosi contatti tra artisti tedeschi e francesi dell’Ottocento con i pittori locali. Sempre venerdì alle 10,30 al Camec inaugurazione del Premio del golfo 2006, biennale europea delle arti visive “Generazioni/Rigenerazioni. Arte nell’età dei conflitti ininterrotti” a cura di Bruno Corà, direttore della mostra. Alle 21 in piazza del Mercato, la musica particolare della Bandabardò in un concerto gratuito.

Sabato 16 alle 17 in Sala Dante, verrà presentato il libro “Fra gli scogli di Porto Venere” di Samuela Etter, l’attrice Mara Baronti ne leggerà alcuni brani. Un’occasione per scoprire uno spaccato del golfo assolutamente poetico.

Martedì prossimo alle 17 nei locali del Camec verrà reso omaggio al maestro Giovando, scomparso recentemente, durante la presentazione dello storico calendario “O lunario de Spèza”. Sempre martedì alle 17,30 nel Foyer del centro Allende verrà inaugurata la mostra “Giocare al francobollo” in cui trentacinque artisti mostrano la loro elaborazione del tema filatelico. Tra le opere più strane un francobollo tutto da mangiare e un altro con la dentellatura circolare.

Mercoledì 20 alle 16 avrà inizio in piazza Brin “La grande festa di Natale 2006”, protagonisti i bimbi della ludoteca civica che addobbano e innalzano l’albero per le feste. Alle 21, alla biblioteca Mazzini, “Racconti di Natale” con la partecipazione del coro Ecumenico della Spezia. In tutto il periodo delle feste nelle biblioteche cittadine si terrà un concorso tra le frasi sul tema della pace (che addobbano l’albero di Natale nell’atrio) con la premiazione finale delle più significative. (F. D’A.)



PIANETA PESCA
TUTTO per il pescatore

esche vive per mare e fiume

Tel. 0187 989486
Via Ameglia Vecchia, 1 - ROMITO MAGRA - Arcola (SP)

IG

la diga dovrà essere rifatta: spunta un'idea suggestiva

L'isola che non c'è Ma che forse ci sarà

di Luciano Secchi

Una giovane ricercatrice, l'architetto Patrizia Burlando, nell'elaborare un interessante piano di sviluppo sostenibile del "fronte mare" del golfo, comprendente sistema di verde integrato cittadino, sviluppo industriale, commerciale e turistico nel territorio compreso tra le Cinque Terre e il comune di Lerici, nel suo grafico progettuale ha inserito a ridosso della diga foranea "l'utopia" di un'isola immaginaria. Nel suo grafico l'architetto



ha ripreso l'idea di un progetto fantastico, definito "provocazione" dal suo stesso autore - Giuliano Locchi -, realizzato alcuni decenni orsono in occasione di una mostra dal titolo "Nostalgia e utopia del Golfo" e che ipotizzava la costruzione di un'isola artificiale a ridosso della diga. Ma tutto questo è soltanto utopia e provocazione?

Nei prossimi giorni, il 18 dicembre, si riunirà la

commissione tecnica preposta alla valutazione dei 16 progetti (quelli rimasti dei 65 presentati) elaborati da urbanisti e architetti di fama, incaricati di disegnare il nuovo fronte mare della città e del golfo. La commissione che ha il compito di esaminare i 16 progetti, ne scarterà altri undici sulla base di criteri predefiniti (volumetria, collegamenti, destinazione d'uso ecc.) e tra i cinque rimasti verrà in seguito scelto il vincitore del concorso. Guardiamo poi agli avvenimenti di questi giorni. Il sindaco di Portovenere Salvatore Calcagnini ha illustrato un primo importante passo per il riutilizzo della parte di ponente della diga a fini di diporto e della balneazione. Il progetto è stato redatto dallo studio dell'architetto Lorenzo Zacutti e prevede il recupero del fabbricato demaniale in prossimità del varco di ponente della diga, un tempo abitazione del custode del faro verde, posto proprio sullo sperone della diga stessa. Già oggi la zona in estate in un certo senso

è anche luogo di balneazione ma in condizioni igienico-sanitarie più che precarie.

Il progetto, invece, contempla la creazione di due arenili che saranno reintegrati seguendo la normativa del ripascimento delle spiagge. Il recupero del fabbricato destinato come punto di ristoro dovrà limitarsi a opere di restauro conservativo senza aumento di superficie.

L'ormeggio nella piccola darsena e nei pontili

di nuova realizzazione dovrà essere garantito libero e gratuito per tutti gli utenti senza limitazioni temporali per tutta la giornata a eccezione del periodo compreso tra le 19 e le 8 del mattino, periodo questo riservato ai clienti del nuovo pubblico esercizio. I litorali saranno liberi e gratuiti per l'intero arco della giornata e liberi anche da attrezzature a meno che l'utente ne richieda il noleggio.

Il progetto, che ha come ente proponente l'Autorità Portuale della Spezia, ha già ottenuto il parere unanime della Conferenza dei Servizi deliberante per legge, col voto favorevole della Regione, della Soprintendenza, della Provincia, della marina militare, della Capitaneria di porto e dei Comuni di Spezia, Lerici e Portovenere che sono i titolari della competenza territoriale sulla diga. I tempi di realizzazione del progetto sono previsti in 18 mesi. Idee forti e prospettive avveniristiche si profilano poi per la parte centrale della diga dove comunque gli esperti di ingegneria idraulica marina ritengono necessaria la creazione di un ampio varco per veicolare le acque all'interno del golfo al fine di assicurare il ricambio biologico e l'arricchimento del plancton a favore anche della mitilicoltura.

Un'occasione per rigenerare l'intera diga foranea e per attrezzare lo sbarramento ai fini turistici e della balneazione. In che modo? Difficile fare oggi delle previsioni, ma una cosa è certa. Il grande architetto e designer di fama internazionale Gaetano Pesce,

nativo di Spezia e residente a New York, accompagnato dall'assessore alla pianificazione territoriale della Spezia Massimo Federici, ha di recente compiuto un giro lungo il nostro litorale e non ha escluso di mettere a disposizione le proprie idee e la propria arte in un progetto di rigenerazione della diga con idonee attrezzature per renderla diversamente fruibile e balneabile. Secondo Pesce l'architettura e il design dovrebbero essere una "rappresentazione della realtà" e un "documento dei tempi" nella località in cui l'artista opera.

Il turista o visitatore della nostra città e del suo golfo dovrebbe dunque trovare qualcosa che si rapporti con la nostra storia insieme a una occasione di arricchimento umano e culturale che noi spezzini, con una adeguata rappresentazione architettonica e artistica del nostro passato, possiamo offrire. Ecco perché riteniamo che il nuovo fronte mare in corso di elaborazione non potrà non tener conto anche della storia del golfo e della sua diga.

(I disegni, tratti da "La Spezia il mare e il Golfo della Luna" di Paolo De Nevi e Stefano Senese, edito da Luna Editore, sono di Marco Valeri, Laura Costa e Umberto Viaggi).



IG

ecco la storia della grande scogliera foranea

Una barriera militare

L'idea di realizzare uno sbarramento nell'ingresso del golfo per proteggerlo dall'entrata di navi nemiche è maturata mentre ingegneri e cartografi francesi, all'inizio dell'età imperiale napoleonica (1804-1814), stavano elaborando il piano generale delle fortificazioni attorno a quello che sarebbe dovuto divenire il più grande porto militare del Mediterraneo. Non si pensava ancora a una diga ma a un semplice forte militare nell'acqua situato tra la torre Scola e la punta di Santa Teresa nel centro dell'imboccatura del golfo. È stato l'ufficiale del genio Francesco Pezzi nel 1808 a progettare tale forte nell'acqua: otto casse di calce e pozzolana collocate in una circonferenza di 24 metri di raggio in modo da formare un grosso cilindro riempito poi di pietre per essere in grado di ospitare i mortai il cui fuoco, incrociato con quello delle batterie a terra, avrebbe consentito una vali-

da difesa che i cannoni da terra con portata di soli mille metri non potevano da soli garantire. Dovevano trascorrere più di 50 anni per arrivare a concepire una vera e propria diga foranea con la predisposizione d'un nuovo piano organico della Marina. L'avvento della propulsione a vapore, con il conseguente aumento della velocità delle navi, aveva nel frattempo rivoluzionato la strategia militare perché, di fronte al pericolo di improvvise incursioni di unità nemiche, che potevano sfruttare l'aumentata rapidità per violare la principale piazzaforte militare del Regno, occorreva creare uno sbarramento all'imbocco del golfo. Il nuovo piano generale delle fortificazioni a difesa del golfo comprendente la diga veniva redatto nell'agosto del 1862. Ma si trattava solo d'una diga sottomarina tra le punte della Castagna e S.Teresa con tracciato spezzato comprendente al centro

dello sbarramento subacqueo un forte a base ellittica. Una vera diga emergente veniva progettata nel 1865: uno sbarramento sporgente di un metro sul mare che avrebbe dovuto seguire un tracciato angolare tra le punte della Castagna e di Maralunga e comprendente tre forti al centro della diga e alle due estremità. Il progetto però veniva abbandonato per l'eccessivo costo. Anche il generale Chiodo veniva incaricato di trovare una soluzione più rapida ed economica (sviluppo di una diga in linea retta tra la Torre Scola e la punta Castagna) ma anche questo progetto veniva abbandonato perché ritenuto non coordinato al piano generale di difesa della piazzaforte. D'altra parte le difficoltà finanziarie del Regno imponevano una drastica riduzione dell'intero piano e con questi presupposti il maggiore Cesare Guarasci riceveva l'incarico di redigere un nuovo progetto della diga la

cui ubicazione avrebbe dovuto tenere presenti gli aspetti difensivi nautici e idraulici e anche le esigenze del crescente traffico marittimo commerciale. La scelta definitiva prevedeva un tracciato rettilineo tra le punte S.Teresa e S.Maria. La protezione dei varchi di levante e di ponente sarebbe stata garantita dalla batteria di S.Teresa Alta e dal forte di S.Maria. I lavori di costruzione si sono svolti tra il 1873 e il 1879.

La parte immersa della attuale diga è stata realizzata a forma di trapezio, con la base superiore a un metro e mezzo sotto il livello del mare, a una profondità media di 12 metri in modo da creare davanti alla parte emersa un'insidiosa barriera invisibile costituita da uno sbarramento sommerso. Questa soluzione date le circostanze veniva finalmente ritenuta la più

idonea anche se forse troppo vicina al costruendo Arsenal. Per rafforzare ulteriormente la protezione del golfo venivano collocate attorno alla diga micidiali batterie di torpedini galleggianti con carica esplosiva a urto e nel fondale altre cariche esplosive elettrocomandate. Questa diga per fortuna ha cambiato la sua natura dopo la fine della guerra. Oggi non fa più parte del demanio militare ma di quello marittimo ed è quindi entrata nella sfera di competenza dell'Autorità portuale. Un passaggio decisivo per iniziare nel nostro golfo una affascinante e una volta impensabile operazione di riutilizzo secondo fini di utilità pubblica del più grande sistema fortificato militare marittimo della Penisola. (Luciano Secchi)



s p e c i a l e

**Ci dica, se fosse sindaco...**

- 1) Le prime tre cose che farebbe
- 2) Tre cose fatte dalla precedente amministrazione da annullare immediatamente
- 3) Qualche nome a cui penserebbe per la sua squadra di giunta
- 4) E se non accettasse di fare il sindaco, chi vedrebbe meglio alla guida della città



Motto del candidato:
...**"Il futuro non ci dà niente, siamo noi che dobbiamo dargli tutto"** (di Simon Weil)

Nome: Andrea
Cognome: Orlando
Data nascita: 08/02/1969
Luogo di nascita: La Spezia
Segno zodiacale: acquario
Area politica: DS Ulivo
Professione: dirigente politico
Stato civile: celibe
Canzone preferita: "Granada" – "The look of love"
Libro preferito: "Cuore di tenebra" – "L'educazione sentimentale"
Film preferito: "I 400 colpi"
Piatto preferito: pasta e fagioli
Sport preferito: calcio
Hobby: lettura, calcio
Città più amata in Italia, dopo Spezia: Napoli
Città più amata all'estero: Parigi
Titolo di studio: maturità scientifica
Religione: agnostico
Il personaggio, se esiste, da cui è stato ispirato: Giorgio Amendola
Sogno nel cassetto: affermare un ruolo più importante per Spezia in Liguria e nel Paese

a cura di Laura Cremolini



ANDREA ORLANDO



1 Un piano straordinario di qualificazione delle periferie. Credo che esistano fenomeni di degrado e marginalità che devono essere rapidamente contrastati, restituendo vivibilità ad alcune zone della città. Dobbiamo avere maggiore attenzione per gli strati popolari del nostro territorio. Un'emergenza, credo, sia rappresentata dal quartiere umbertino. Per vivibilità intendo anche la garanzia della sicurezza per tutti i cittadini, per quelli più indifesi in particolare. Un pacchetto per incentivare la permanenza, il ritorno, l'insediamento di giovani qualificati. Si tratta di prevedere forme di sostegno per l'accesso alla casa, ai servizi e allo studio, sino a prevedere forme di sostegno al reddito che consentano alle nuove generazioni di investire su loro stesse e sulla città. Ridurre il peso dei dirigenti comunali anche ricorrendo a forme di rotazione degli incarichi e sviluppare forme più evolute di partecipazione popolare alle decisioni, contrastando alcune impostazioni verticistiche che hanno rischiato di determinarsi nel corso del tempo. Un serio processo di riorganizzazione della macchina comunale che elimini gli sprechi, riduca le inefficienze e affronti il tema della produttività del lavoro pubblico. Ricontratterei la presenza dei grandi poli energetici (Enel, Snam) presenti sul nostro territorio, chiedendo in cambio della permanenza maggiori ricadute in investimenti su territorio e occupazione. Questo significa ipotizzare anche la loro dismissione.

2 Più che annullare ci sono alcune cose da rettificare:
Rivedere il bando per il primo bacino portuale, legando più

strettamente il progettista all'investitore. Integrare ACAM in un sistema di alleanze, inserendolo all'interno di grandi aggregazioni che si stanno realizzando, consentendo così l'afflusso di capitali privati e realizzando una riduzione dei costi dei servizi a beneficio del cittadino. Rafforzare il sistema di relazioni con gli altri comuni della provincia, Spezia è il capoluogo e questo ruolo deve essere esercitato con maggior continuità, facendosi carico anche dei problemi delle realtà più piccole a partire dai comuni del golfo con i quali è necessario intensificare i rapporti.

3 Tra i politici, perché una giunta è anche un luogo di rappresentanza della coalizione e quindi delle forze politiche, sceglierei sulla base del consenso reale. Chiederei insomma a chi intende fare l'assessore di candidarsi per fare il consigliere comunale. Tra i non politici guarderei a coloro che tra le nuove generazioni si sono affermati nel campo dell'impresa, dell'associazionismo, della cultura, dell'informazione, a Spezia e fuori Spezia. Spezia ha bisogno di una nuova classe dirigente, che abbia maggior coscienza di quello che sta cambiando nel mondo. Spesso accade che i giovani che assumono responsabilità promuovano poi dei vecchi per rimanere gli unici. I nomi che continuano a girare su tutte le ruote sono sempre gli stessi.

4 Sosterrò la candidatura che emergerà con maggior forza nel mio Partito, che sarà in grado di unire lo schieramento più ampio del centro sinistra. La candidatura di Federici credo abbia questi requisiti.



SUZUKI
Ride the winds of change

L'eleganza, la personalità sportiva, il gusto di distinguersi: il nuovo Burgman 400 e Alessandro Del Piero hanno in comune il fatto di essere splendidamente fuori dal comune. Autentici campioni di stile.

May Burgman
www.burgman.com

- > Omologato EURO 3
- > Parabrezza ampio per maggiore protezione dal vento
- > Vano sottosella da 63 litri
- > Vani portaoggetti nella parte anteriore della carrozzeria
- > Doppia sella a gradino con schienale per il pilota registrabile su 5 diverse posizioni

MOTORSCOOTER

www.motorscooter.it
Via Variante Aurelia, 133
SARZANA - SP
Tel. 0187/629238
E-mail info@motorscooter.it

SUZUKI
Ride the winds of change
Concessionaria Esclusiva
per La Spezia e provincia

Lubrificanti **MOTUL** **Corona Extra**

Findomestic www.suzuki.it

MONDIAL ASSISTANCE

ALSTARE **800-452625**

**SCONTI E SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO
PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE**

ACQUISTI OGGI E PAGHI NEL 2007

**CONCESSIONARIA PEUGEOT
NUOVA GEICOVA S.R.L.**
Via Privata O.T.O. 16 - La Spezia
Tel. 0187-509328 - Fax 0187-513167

È NATA L'AUTO PER CHI DENTRO È ANCORA ENFANT. VIENI A FARCI UN GIRO.

A PARTIRE DA 10.500 €
PREZZO DI LANCIO

NUOVA PEUGEOT 207. ENERGIE INTENSE. È arrivata sulla scia della 206 Enfant Terrible ed è già pronta a superare il mito. È la nuova Peugeot 207. Basta guardare la sua linea sportiva per sentire la sua energia. Basta provarla per scoprire il confort dei suoi interni spaziosi e curati e i suoi motori: benzina 1.4 da 75 CV e 90 CV, 1.6 da 110 CV e Diesel HDi 1.4 da 70 CV, 1.6 da 90 CV e 110 CV con FAP®.

207
PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

PEUGEOT

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL. Scade il 31/10/06.
Consumo carburante l/100 km: urbano da 5,8 a 9,3; extraurbano da 3,8 a 5,6; combinato da 4,5 a 7,0; emissioni CO₂ g/km: da 120 a 166.

c o m e e r a v a m o

IG

servizi segreti in agitazione dopo l'arrivo nel 1910 di esuli russi



Spie dello zar nel golfo

Allarme in arsenale

di Gino Ragnetti

Spie sovietiche? Ce n'era-
no dappertutto. Capirai, fra arsenale, Saclant Nato, Oto Melara, Fincantieri Muggiano, Varignano, Intermarine, Snam, Enel, sottomarini nucleari americani, aziende e aziendine dell'indotto dell'industria armiera non mancavano certo dalle nostre parti le ghiottonerie per chi faceva colazione, pranzo e cena con queste cose!

In effetti, negli anni della guerra fredda le leggende sugli 007 venuti dall'Est si sprecavano addirittura in città e provincia. Fra le tante storie che si raccontavano ce n'era per esempio una che solleticava al massimo la fantasia.

Chi diceva di intendersene, giurava - chissà da chi l'aveva saputo - che sul fondo del mare, poco lontano dalla diga foranea, stazionava stabilmente un sommergibile sovietico incaricato di prendere nota di tutto il traffico di naviglio, fosse esso militare o civile, in entrata e in uscita nel porto.

Verità o bufala? Chissà. È un fatto comunque che le spie al soldo di potenze straniere erano (sono?) di casa alla Spezia. Anni orsono un piccolo imprenditore genovese fu visto infilare in un cestino dei rifiuti, a Roma, documenti riservati inerenti l'attività dell'Oto Melara; documenti che vennero subito dopo prelevati da un funzionario dell'ambasciata sovietica. L'imprenditore, che era da tempo nel mirino del controspionaggio, fu arrestato. Tuttavia, per

uno caduto nella rete, chissà quanti altri l'hanno fatta franca. Ma ciò accadeva solo durante la guerra fredda, nel pieno cioè del confronto a muso duro fra sovietici e americani, fra Patto di Varsavia e Nato, o anche prima?

Anche prima... anche prima! Almeno così sospettava la polizia italiana che fra il 1909 e il 1912 s'era ritrovata a dover tenere d'occhio con molta attenzione un gruppo di fuorusciti russi, gente invisa al regime zarista, che erano venuti in Italia andando a stabilirsi a Cavi di Lavagna. Tutto era cominciato il 22 gennaio 1905 quando Pietrogrado aveva vissuto la famosa *domenica di sangue*, una giornata nel corso della quale l'esercito di Nicola II zar di tutte le Russie aveva represso nel sangue una manifestazione popolare di protesta. A quella domenica, che costò la vita a oltre cento dimostranti, avevano fatto seguito numerose sommosse un po' qua e un po' là nell'immenso paese, con relativa durissima repressione da parte della polizia e conseguente fuga all'estero degli elementi a torto o a ragione ritenuti pericolosi agitatori. Chi aveva modo di osservare i russi giunti in Liguria li descriveva come una comunità appartata, molto compatta, che evitava di immischiarsi nelle vicende del paese che li ospitava.

Nel suo libro "Esuli russi in Italia dal 1905 al 1917" (Laterza, 1977) Angelo Tamborra spiega che la comunità "rispondeva collettivamente di tutti i debiti contratti con la popolazione italiana e coltivava accuratamente la propria separazione dall'ambiente circostante". Contrariamente a quanto si potrebbe

pensare, quei russi, sebbene scappati dalla loro patria perché evidentemente professavano idee socialiste, non cercarono di allacciare rapporti con i socialisti italiani, anzi se ne tennero a distanza.

A quanto pare, quella gente voleva vivere in pace, non cercava grane e si preoccupava tutt'al più di tenere alla larga gli agenti zaristi spediti sulle loro tracce dai servizi segreti del loro paese. La presenza di alcuni di questi agenti era peraltro nota alla polizia italiana impegnata nella lotta contro il terrorismo, ma per un po' il livello d'allarme rimase piuttosto basso. Prese invece vertiginosamente a salire quando un paio di famiglie russe si trasferirono da Cavi al Fezzano, proprio nel cuore della più importante base navale militare italiana. Per carità, loro erano tutte persone irreprensibili, ma forse attorno a esse giravano squali più interessati alle corazzate che non agli esuli. Per questa ragione il 12 agosto del 1912 lo Stato maggiore della Marina esprimeva in un rapporto riservato forti

preoccupazioni per la sicurezza della base. Le due famiglie, entrambe assai numerose, si erano stabilite al Fezzano il 15 settembre 1910; l'una con a capo Aleksandr Amfiteatrof, scrittore di prestigio e giornalista, aveva preso dimora a Villa Buriassi (più tardi si sarebbe spostata a Levanto), l'altra, con a capo lo scrittore Viktor M. Tehernoff, conosciuto come socialista rivoluzionario, si era invece insediata a Villa Parodi.

"Provenivano da Cavi di Lavagna, ove erano ben conosciuti dall'attuale sottoprefetto di Spezia, e dove dettero da fare in occasione dello zar in Italia", spiegavano gli 007 della Marina aggiungendo che la loro condotta "ha sempre avuto del misterioso. Spendono molto, fanno grossi conti presso i fornitori di Spezia che, per quanto in ritardo, finiscono però sempre per pagare". Brava gente, insomma, gente riservata il cui unico torto era probabilmente quello di attirare su di

sé come le mosche gli spioni di Nicola II interessati più agli spostamenti delle navi italiane che alla vita quotidiana di qualche sovversivo socialista.

Della famiglia Amfiteatrof doveva fare parte anche Massimo, un bimetto nato a Parigi che all'arrivo a Fezzano doveva avere tre anni, destinato a diventare il "Caruso dei violoncellisti". A Massimo Amfiteatrof, Levanto, città nella quale i russi si trasferirono da Fezzano, ha dedicato un famoso festival musicale che si tiene ogni estate da ormai molti anni.

Foto: nell'ovale Nicola II zar di tutte le Russie; accanto: panorama dalla batteria dei Cappuccini nel 1915, immagine tratta da "La Spezia e il suo golfo in cartolina", di Domenico Rollo e Paolo De Nevi (LUNAEDITORE)



IG

dalla boxe alla penna

Nasce un genio: Fusco

Nel 1915 nacque alla Spezia Giancarlo Fusco, scrittore, giornalista, attore, personaggio eclettico e stravagante. Prima di diventare una delle penne più pungenti d'Italia fece mestieri di ogni tipo tra cui il boxeur (si dice che fin da bambino avesse sognato di diventare una stella del ring). Purtroppo nel suo unico incontro ufficiale finì al tappeto e perse tutti i denti!

Sul fronte amoroso si racconta che, giovanissimo, fosse fuggito di casa per inseguire una ballerina di varietà e che, ovviamente, in quell'occasione si fosse improvvisato ballerino.

Iniziò a lavorare come giornalista per la Gazzetta di Livorno. Scrisse sceneggiature cinematografiche e lavorò con Mario Monicelli, Vittorio Gassman e Carmelo Bene. Fu grande amico dello scrittore Andrea Camilleri.

Fusco si spense a Roma nel 1984 a seguito di un'operazione al cervello.

ACCADEVA ANCHE...

Nel 1914 il Comune approva la costruzione di un nuovo acquedotto. La struttura sarà alimentata dalle acque subalvee del fiume Magra, a Fornola. I lavori sono presi in carico dalla Società Lunense Acqua e Forza.



Nel 1915 viene eletto sindaco della Spezia Luigi Piola (1873-1942), medico di origine ortonese. Amico del compaesano Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, collaborò con lui al giornale carrarese "lo Svegliairino". Resta primo cittadino del capoluogo fino al 1917.



Il 20 maggio 1915 con regio decreto numero 795 il circondario della Spezia è dichiarato "Piazza di guerra".

Ciò significa che il potere viene tolto ai civili e passato all'autorità militare. Come primo provvedimento, scatta la censura sulla stampa.



Il 6 aprile del 1915 l'arsenale ospita la cerimonia di consegna della bandiera di combattimento alla nave da battaglia Conte di Cavour varata nell'11 nello stabilimento navale spezzino.



Il 4 marzo 1915 nasce alla Spezia Sergio Steve. Sarà professore ordinario di Scienza delle finanze e diritto finanziario, e poi professore emerito dell'Università "La Sapienza" di Roma.



a

g

e

Brindisi natalizio con Scampo nell'acquario
Polpo con grano Farro e scaglie di Parmigiano
Gamberi con melone e miele di Rododendro
Capesante alla griglia con vellutata di porri e zucchine

€40,00
Tutto compreso

Crostini di fegatini
Terrina di Cinghiale e Mandorle
Tortino di Carciofi



Risotto con Vongole e Carciofi
Ravioli di carne al ragù
Involtino filetto di Ombrina e Melanzana
Sorbetto al Limone

Coniglio ripieno con funghi Porcini
Zuppetta di frutti di bosco e tortino al cioccolato
Frutta secca - Panettone - Spumante
Acqua minerale - Caffè - Limoncino
Vino Sharis cantina Livio Felluga

E' necessaria la prenotazione Tel. 0187-24116 - Cell. 335-7726875 - Fax 0187-735441 - E-Mail: info@ristoranteallincontro.it - www.ristoranteallincontro.it - Via Sapri, 10 La Spezia

baldassini
dolce tradizione

CEPARANA (LA SPEZIA)
Produzione Dolciaria Artigianale
Biscotto della salute - Pandolce Genovese
Torta della nonna - Ciambellone - Panettoni
Tel. 0187-932192 - Tel. 0187-931110
Fax 0187-939031
www.baldassini.com



VENERDÌ 15

MUSICA - Al Pegaso Live Music Bar di via Aurelia Andrea Parodi in concerto con l'accompagnamento della chitarra del grande Phytton. La Skaletta propone un tributo a Fabrizio De André con Claudio Gabelloni and friends.

TEATRO - Alle 21.15 al Teatro Impavidi di Sarzana concerto gospel "Sound and Soul Band" - iniziativa a scopi benefici.

SPETTACOLO - Alle 16 al cinema Don Bosco spettacolo dell'associazione Anffas (iniziativa a scopo benefico).

GIOVANI E ARTE - Si inaugurerà alle 19, al Centro Allende, la mostra "Nuove Generazioni", risultato di un concorso riservato ad artisti nati dal 1981 in poi e residenti nella provincia della Spezia.

SABATO 16

NATALE IN ANTICIPO A CARRO - Alle 10 alla diga di Ponte a Santa Margherita verrà celebrata la prima Natività subacquea dedicata alla gente che vive e lavora in quella bella parte della nostra provincia. Vittorio Innocente, il sub dei record, si immergerà con gli amici del club "Spedizione blu" e dei Vigili del fuoco nelle acque del Vara per pregare per tutti coloro che soffrono e per la pace. L'immersione verrà effettuata con una statua di Gesù bambino che ha un grande valore simbolico: fu infatti donata al Club di sommozzatori da Giovanni Paolo II nel 1978.

MERCATINI - Nel quartiere del Torretto si potranno visitare i mercatini dell'Ingegno. In Piazza Brin mostre delle opere realizzate dai ragazzi nelle scuole. Sabato 16 e domenica 17 a Licciana Nardi

mercatini di Natale.

MOSTRA - Al museo Lia alle 16 visita guidata gratuita alla mostra "La Madonna Lia. Francesco Napoletano nella bottega di Leonardo a Milano".

RIVIVE IL MUSICAL - Alle 21 al Teatro Civico della Spezia "Tin Pan Alley, la via del Musical" con la regia di Gloria Clemente.

NATALE A SARZANA - A Sarzana per il centro alle 17 "Nouvelle Lune": parata di trampolieri itinerante. Alle 18 Babbi Natale musicali. Alle 21.15 concerto musica classica al Teatro Impavidi a cura dell'Assessorato alla Cultura.

CONCERTI - Al circolo Arci la Skaletta (via Crispi 168) serata punk rock con i Dead Boys Can't Fly! e The Directors. Serata di reggae al Rda May Day (via delle Pianazze 29) con i Gente Strana Posse. Musica reggae col calore di Palermo.

DOMENICA 17

MERCATINI - Dalle 10 alle 20 nelle vie del centro storico di Sarzana si svolge il mercatino "La natura va in città" valori dell'ambiente e del territorio. Il mercatino della natura e del territorio con prodotti di stagione e biologici, prodotti naturali per la casa e la persona, con associazioni ambientaliste e di risparmio energetico. Alla Spezia nel quartiere del Torretto si svolgeranno mercatini dell'Ingegno. In viale Garibaldi si terranno i mercatini Natalizi.

PALIO - In passeggiata Morin dalle 10,30 si terrà il 5° Trofeo di Natale, gara di canottaggio con le imbarcazioni tipo Palio.

NATALE - Al Centro Kennedy doni per tutti con Babbo Natale.

MOSTRA - Al museo Lia alle 16 proiezione del dvd "Ritratto di un collezionista - Il Museo Civico Amedeo Lia della Spezia" di Giovanni Fago.

TEATRO IN PIAZZA - Alle 21 in piazza Brin ci sarà lo spettacolo teatrale "Una coppia ideale".

FESTA PER BAMBINI - Alle 21.15 a Polverara nell'area festa campestre intrattenimenti vari per bambini e cioccolata calda.

PRODOTTI TIPICI - Per tutta la giornata a Biassa sarà possibile visitare il mercato agroalimentare nei caruggi.

Alle 11.30 all'ostello presentazione dei libri "Tramonti" di Valdimiro Casavecchia e "il libro murato" di Fabio Baroni.

L'Elisir della Bellezza

Ritagliando
questo coupon
SCONTO DEL 20%
su un trattamento

Centro Estetico
Solarium

Via Variante Aurelia, 66 - 19038
Sarzana (SP) - Tel. 0187 62.28.11

TUTTO PER LO SNOWBOARD - SKATE - SURF

Matshop
www.matshop.it
Laboratorio Specializzato
Riparazione Noleggio
Snowboard - Sci

GUMA
DC
VENUE
black hole

VIA DELLA PACE, 31 - SARZANA - 0187.610102

Maggiani & Maggiani

m o b i l i a r r e d a m e n t i d a l 1 8 9 5



la falegnami

Jesse



cucine Copat

La Spezia V.le San Bartolomeo, 613-615 - tel. 0187 599021

www.maggianiemaggiani.it

n

d

a


Confartigianato
Imprese

Via Fontevivo, 19 - La Spezia - Tel. 0187 286611 - Fax 0187 286666
E-mail: segreteria@confartigianato.laspezia.it - www.confartigianato.laspezia.it

DOVE E QUANDO

MERCOLEDÌ 20

GOSPEL - Alle 21 al Teatro Astoria di Lerici ci sarà il Marsha Wilson Atlanta Christian Chorale, gospel and spirituals. Atlanta Christian Chorale è una formazione di sinceri messaggeri della cultura e della spiritualità che questo genere musicale sa esprimere. Marsha Jean Wilson ha iniziato a cantare nel coro della sua congregazione come solista. Ha partecipato come solo singer a innumerevoli tournée negli Usa. Inoltre è un' apprezzata professionista nota per le sue collaborazioni discografiche. L'interpretazione della tradizione del repertorio Gospel per l'Atlanta Christian Chorale è sorretta dalla convinzione che questo genere musicale riesca a farsi ponte di spiritualità tra le genti e le diverse culture. Formazione di 5 elementi: 4 voci soliste, tastiera-voce.

TEATRO - Al Teatro degli Impavidi a Sarzana sarà in scena alle 21.15 "Di cosa parliamo quando parliamo d'amore" di e con Giuseppe Cederna - da Raymond Carver, musiche originali eseguite al pianoforte da Umberto Petrin.

GIOVEDÌ 21

GOSPEL - Alle 21 al Teatro Civico La Spezia si terrà il concerto Gospel Oscar Williams & Perfect Praise in collaborazione con la Società dei concerti.

ANTIQUARIATO - Dalle 10 alle 22 "Natale in Soffitta", mercatino dell'antiquariato per le vie del centro storico.

INCONTRI - All'Archi Portrait Café di via Rattazzi prosegue la serie di incontri sulla musica Il cielo in una stanza 2. Alle 22 Damiano Pellegrino presenta Kick out the jams, punk prima del punk.

Bar Ristorante Pizzeria
SOLE MARE CIELO
APERTO TUTTO L'ANNO
Veglione di San Silvestro
Cena Musica e Danza
a € 70
Viale Litoranea, 116 - Tel. 0187 648331
Cell. 328 0751884 - Marinella di Sarzana (SP)

Via Landinelli 42 19038 Sarzana
0187 629407 info@csh-italia.com

Corsi di:

- inglese spagnolo tedesco francese
- inglese per bambini 2-13 anni
- formazione linguistica per aziende
- informatica interdisciplinare per ragazzi 10-13 anni
- informatica di base ed internet
- multimedia e web design

professionisti per chi sceglie di imparare www.csh-italia.com

Organizzazione Eventi
dalla Festa al Concerto
Noleggio Impianti Audio e Luci
15 Sale Prove per Gruppi e Band
Formazione artisti, musicisti e tecnici
orario continuato 24 ore su 24
Impianto elettrico e Riscaldamento indipendente
lezioni private in sede
in collaborazione con **onde sonore** e Musica Loca (S.Stefano Magra)
info@diesiservice.com cell. 393.9143922

Alle 15 Spettacolo di animazione nel centro storico e alle 18 nella Chiesa parrocchiale di San Martino concerto gospel della corale San Bartolomeo di Ponzano Magra. Agli antichi lavatoi (i Tregi) esposizione dell'artista Olimpio Galimberti.
TEATRO - Al Teatro degli Impavidi a Sarzana alle 21,15 sarà in scena "La Vedova Allegra", operetta in tre Atti di Victor Léon e Léon Stein, musica di Franz Léhar, regia di Stefano Orsini.
NATALE A SARZANA - Alle 16 per le vie del centro "Batebalengo". Alle 17 "Nouvelle Lune", parata di trampolieri itinerante.

I BAMBINI FESTEGGIANO - Nelle scuole di Riccò del Golfo alle 15,30 si svolgerà il "Natale dei bambini". La compagnia teatrale "Reatto" metterà in scena "In viaggio verso Brema", dopo lo spettacolo ci sarà una merenda in compagnia di Babbo Natale con cioccolato del commercio equo e solidale. L'associazione "Macondo 3" raccoglierà materiale didattico per i bambini della Bosnia ed esporrà le testimonianze della distribuzione del materiale dello scorso anno.

LUNEDÌ 18

CONCERTO - Alle 17.15 al Circolo culturale Castello di San Giorgio (piazza S. Agostino, 10) si terrà il concerto con Cristina Papini al violino e Claudio Cozzani al pianoforte. Iniziativa in collaborazione con l'Associazione musicale "Il Pianoforte".

MARTEDÌ 19

TEATRO - Martedì 19 alle 9,30 e alle 11, mercoledì 20 alle 21 al Teatro Civico è in scena "Il barbiere di Siviglia", opera buffa in due atti Musica di G. Rossini. Libretto di C. Sterbini, interpreti i vincitori del concorso lirico internazionale "G. Pacini" di Pesca. Orchestra sinfonica "C. A. Mussinelli", maestro concertatore e direttore d'orchestra Piero Papini, regia Massimo Pezzutti. In collaborazione con la Fondazione della Cassa di risparmio della Spezia-ProgettoMusica.

RACCONTI - Alle 17 nel salone della Provincia presentazione del libro di Carlo Alberto Longaretti "I racconti del ragioniere". Ne parleranno Pino Ricciardi, Valerio Cremolini, Paolo Bassani; poesie lette da Elena Mele e Pierpaolo Macchiavelli.

Tutte le sere

La tradizione gastronomica popolare da una parte e quella brassicola dall'altra daranno vita ad una serie di menù degustazione con la BIRRA, a scelta uno di terra ed uno di mare, con abbinamento guidato. Le ricette sono realizzate in base al pescato del giorno e in base alla stagionalità e reperibilità dei prodotti, tutto rigorosamente fresco e tutto cucinato in modo espresso con la stessa cura di sempre.

È gradita la prenotazione



19121 - La Spezia - Via Cadorna, 18
Tel. 0187-736157 / Fax 0187-750042
E-Mail: trattoriadino@yahoo.it
chiuso il lunedì e la domenica sera

24/25 e 31 dicembre
Natale e Capodanno
Gilda

Gilda organizza...

- Addii al celibato
- Cene di lavoro
- Feste di laurea
- Compleanni

Via Sarzanese
Loc. Quiesa Colle Paradiso
Massarosa (LU)
Telefono 0584.975477
Cell. 328.2940930
www.gilda2.it



**PRESENTA QUESTO COUPON E AVRAI DIRITTO
AL 40% DI SCONTO SUL SINGOLO ARTICOLO O AL 10% SU TUTTA LA SPESA
OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI NON IN OFFERTA**

Euro 6,90

LAMPADA POKEMON



Euro 4,90

ORSO 40 CM



Euro 4,90

SET 12 PIATTI



Euro 13,90

OROLOGIO COLOR TIME



Euro 39,90

TRE METRI

**ALBERO
DI NATALE**



Euro 9,90

BABBO NATALE

**CON TUBO
DA 100 CM**



Via Pascoli, 36 - La Spezia - Tel. 0187-512 822



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



Fondo Sociale Europeo



REGIONE LIGURIA

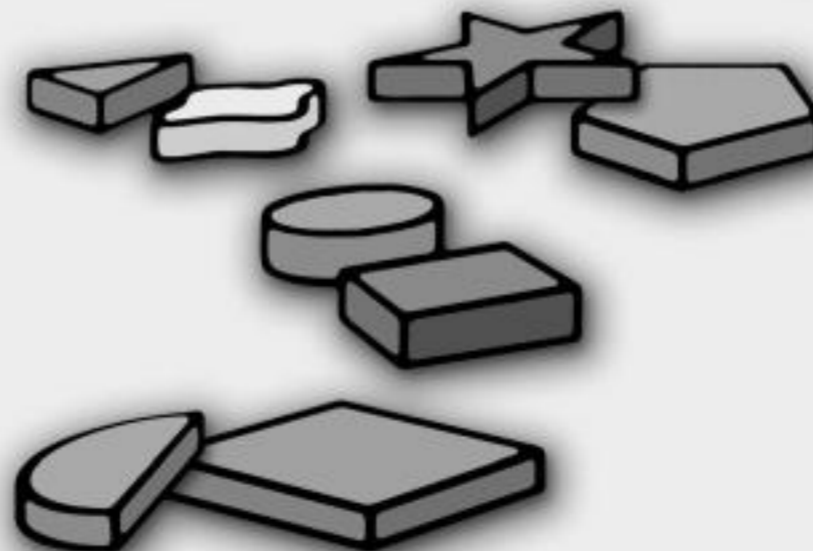
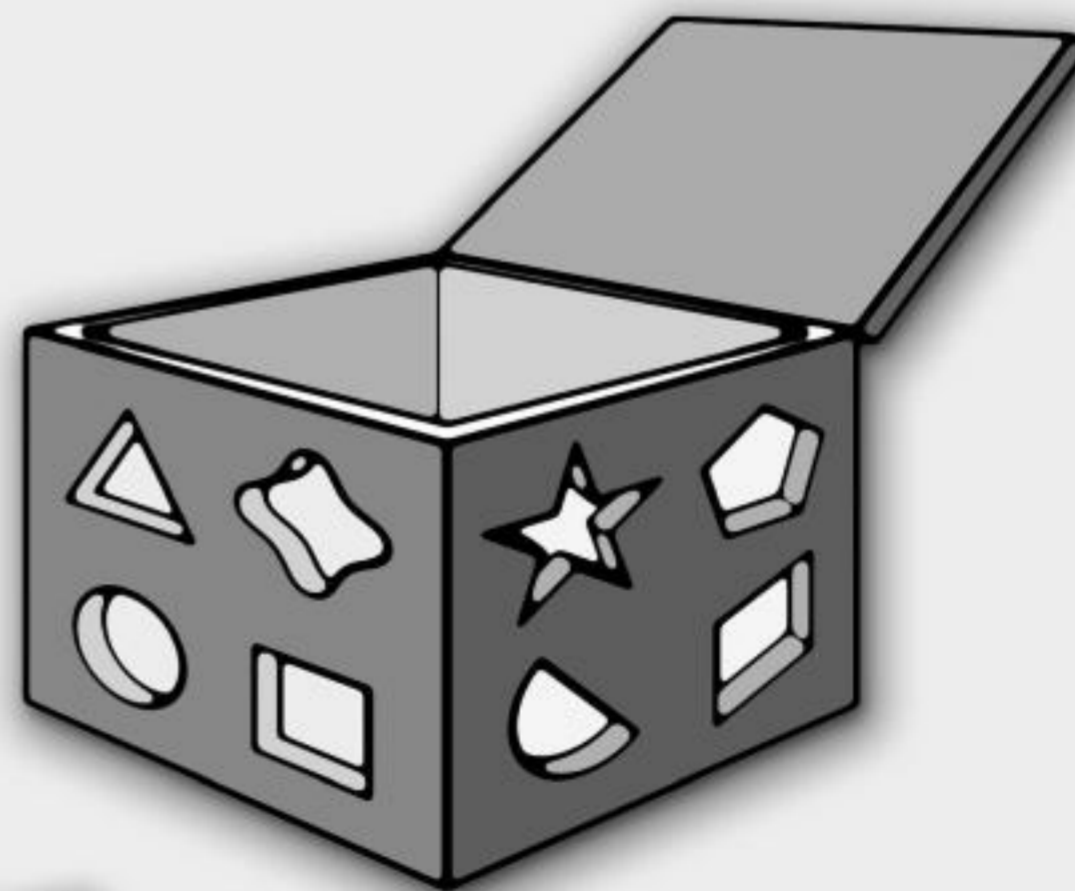


PROVINCIA DELLA SPEZIA

CENTRI PER L'IMPIEGO

soluzioni su misura
per le aziende

I Centri per l'Impiego della Provincia della Spezia sostengono le aziende nella ricerca di personale qualificato e nella formazione professionale adeguata a specifiche esigenze.



Ce la Provincia c'è!

www.lavoro.laspezia.it

Info presso:

Centro per l'Impiego della Spezia
Via XXIV Maggio, 22 - centroimpiegolaspezia@provincia.sp.it

Centro per l'Impiego di Sarzana
Piazza Vittorio Veneto, 6/c - centroimpiegosarzana@provincia.sp.it

s o l i d a r i e t à

vietata quest'anno ai bambini bielorusi la vacanza in Italia

Marta non verrà Che triste Natale!

di Francesca D'Anna

La scorsa estate una coppia di Cogoletto si è resa protagonista di una vicenda che ha tenuto con il fiato sospeso l'intera nazione. I coniugi Giusto avevano nascosto, in una località della Val D'Aosta la bimba bielorusa che ospitavano per le vacanze estive per proteggerla dalle violenze che la piccola diceva di aver subito nell'istituto a cui era affidata in patria. Un gesto che, al di là, delle motivazioni per cui è stato compiuto, ha avuto delle ripercussioni molto gravi sul rapporto tra Italia e Bielorussia.

"La cronaca che è stata fatta degli avvenimenti - ci ha detto la presidente del Forum "La Spezia solidale" che accoglie i bimbi dell'est in città, Silvia Cardelli - ha fatto apparire quel Paese come un covone di orchi e la coppia Giusto come due sante persone. Sulla bontà dei coniugi di Cogoletto non abbiamo niente da dire, anche se non troviamo giusto che abbiano nascosto la bimba andando contro la legge. Quello che vogliamo sottolineare è che noi che trattiamo da tanti anni con

quel paese non abbiamo mai avuto problemi del genere".
"Una cosa che non si è risaputa - rivela la Cardelli - è che le autorità bielorusse avevano offerto alla coppia la pos-

sibilità di rimanere nel paese quanto tempo avessero ritenuto necessario per valutare lo stato di Vika e avrebbero potuto essere accompagnati da due terapeuti di loro fiducia per poter scegliere una struttura a cui affidare la bimba, anche diversa da quella in cui lei aveva abitato fino a quel momento, ma hanno rifiutato".

Fatto sta che il comportamento dei Giusto ha provocato una decisione molto grave da parte del governo di

Minsk: la revoca del permesso per i bimbi a venirsene a curare in Italia. "È veramente terribile che per la prima volta dopo anni, i bambini non possano trascorrere le vacanze di Natale nel nostro paese" - ha aggiunto la Cardelli. "Sarebbero dovuti venire dal 20 dicembre al 20 gennaio e questa, oltre ad essere l'occasione per rivedere questi piccoli a cui noi vogliamo davvero bene, sarebbe stata l'ennesima chance per loro di poter approfittare dei benefici dell'aria di mare. Basti pensare che un solo mese da noi, respirando lo iodio e mangiando frutta

e verdura non contaminate, riporta i loro valori nella norma. Molto spesso si ignora che le radiazioni a cui sono sottoposti ogni giorno derivanti dalla tragedia del

reattore di Chernobyl, (nella foto a sinistra) rallenta la loro crescita e provoca tumori alla tiroide e gravi forme di leucemia. In passato ho ospitato un bimbo che ha avuto per tre anni lo stesso numero di scarpe, non cresceva. Ho ospitato anche due ragazzini, un maschio e una femmina che sono guariti dai loro problemi alla tiroide e ai bronchi. Al loro paese questi piccoli sono esposti ogni giorno a un valore di radioattività di 300 volte superiore al limite consentito e bevono il latte delle mucche che si cibano di erba contaminata, una situazione davvero grave. La vacanza in Italia era un modo per garantire loro la speranza di guarire completamente dai loro disturbi. Perché togliere loro la possibilità di una vita normale?".

È molto importante sottolineare che la maggior parte dei bimbi bielorusi, anche se viene da istituti, non ha l'adottabilità perché sono stati allontanati da genitori con problemi di alcolismo o di delinquenza, ma pur sempre in vita. Così non è giusto farsi delle illusioni e sperare di poter tenere a ogni costo i bimbi con sé.

La generosità sta nell'accoglierci ogni anno nelle proprie case, farli vivere nel modo più normale possibile, donare loro un mese di serenità in inverno e due mesi di sole d'estate. Ma i rapporti con Minsk sembrano ora gravemente compromessi e anche la seconda possibilità sembra a rischio. "Devo ammettere - ha affermato la presidentessa dell'associazione - che, nonostante tutto, io voglio continuare a sperare. Le trattative vanno avanti, alcuni nostri rappresentanti hanno incontrato a Roma il ministro Ferrero che sta trattando con le autorità bielorusse e, anche se ormai ci dicono che per le vacanze di Natale i bambini non verranno, io 'voglio' crederci, ancora".

C'è molta determinazione nella voce di Silvia Cardelli ma un velo di tristezza cade sulle sue parole quando parla di Marta.

"Marta ha otto anni e, due anni fa, io e la mia famiglia abbiamo deciso di aprirle le porte della nostra casa. Contavamo di accoglierla fino a che non avesse raggiunto sedici anni per darle la possibilità di curarsi, ma ora...". È chiaro che, al di là dei sentimentalismi così facili quando si parla dei più piccoli, non dobbiamo perdere di vista quale sia il problema principale.

Centinaia, forse migliaia di bambini che contavano di venire a passare il Natale da noi con scopi "terapeutici" non potranno farlo a causa della troppa rigidità da parte di un governo che si è sentito preso in giro da una coppia di nostri connazionali. Sappiamo bene che non era loro intenzione farsi beffe dei bielorusi, la loro unica preoccupazione era quella di evitare a Vika, Maria come la chiamavano i media, la sofferenza dei maltrattamenti da lei denunciati. Tuttavia questo ha portato ad una chiusura terribile da parte di Minsk, chiusura che impedirà a bimbi che non hanno nessuna colpa tranne quella di essere nati nel posto sbagliato al momento sbagliato, di poter godere dei benefici che il nostro paese potrebbe dare loro. Ma di chi è la responsabilità? Dei coniugi genovesi o del governo bielorusso? Chi impedisce a quei bimbi di venire in Italia per curarsi, e anche per sorridere, finalmente?



IG un sabato con gli scout

Arriva alla Spezia la luce della pace

"La luce della pace da Betlemme alla Spezia". È questo il nome della tappa spezzina dell'iniziativa "Operazione Luce della Pace da Betlemme" che intende farsi promotrice del messaggio di pace attraverso il segno della luce trasportata lungo varie direttrici in diversi paesi.

La fiammella viene attinta da una lampada ad olio che arde da moltissimi secoli a Betlemme nella chiesa della Natività ed è alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della Terra.

L'iniziativa è nata in Austria nel Natale del 1986 e da allora ogni anno qualche giorno prima della festività del Natale viene trasportata in aereo sino a Vienna e da lì viaggia di città in città per portare il suo messaggio di pace. Nel 1993, gli Scout di Trieste si sono occupati di far arrivare la Luce da Vienna alla loro città e da allora ogni anno questi giovani percorrono l'Italia regalando la Luce a chi la desidera. Fino ad oggi sono state coinvolte 102 città tra grandi e piccole e hanno accolto la fiammella più di centomila persone e 5000 scout. Quest'anno la luce della pace arriverà sabato 16 alle 18 alla Stazione centrale della Spezia.

Ad accogliere la fiammella ci saranno i gruppi scout dell'Agesci e Cngei spezzini, le autorità e quanti desiderano portare la Luce nelle loro case. L'iniziativa è patrocinata dalla Curia Vescovile, la Provincia e il Comune della Spezia.(A.O.)

IG

I 140 anni degli evangelici in città

Centoquaranta, tanti sono gli anni della Chiesa Battista della Spezia, in via Milano, ricordati in un incontro lo scorso 24 novembre. Una lunga storia iniziata sulla spinta della forte fede di un giovane credente e coraggioso inglese: Edward Clarke, nel 1866. La storia si snoda nel racconto di Marco Stretti, autore di un libro di fotografie che testimoniano il lavoro sociale e religioso svolto da Clarke e dalla sorella: scuole ed orfanotrofi che raccoglievano ragazzi e ragazze in una città in forte crescita ed espansione. Un breve e interessante filmato di Alberto Scaramuccia, illustra l'abbattimento delle vecchie mura che anticamente cingevano la città, per consentire la costruzione di case per gli operai, qui richiamati per prospettive di lavoro: si stava costruendo l'Arsenale militare, voluto da Cavour, e la ferrovia La Spezia-Genova. Per molti una vita dura; carenze di strutture, mancanza totale di norme igieniche, malattie, epidemie, e poi il colera. In questo contesto operava Clarke, dando un notevole contributo all'istruzione scolastica e religiosa tesa a formare coscienze sulla base della libertà di pensiero, dell'impegno e responsabilità personale. Il periodo storico in cui si inserisce l'attività di Clarke viene ampiamente esposto dal



pastore evangelico Emmanuele Paschetto. C'è un forte interesse in Inghilterra, come negli Stati Uniti verso l'Italia: per motivi politici (risorgimento, unità del paese, sviluppo della democrazia) si cercano nuove alleanze, ma ci sono anche motivi religiosi: la visione del ritorno di Israele in patria, la venuta del Regno con il ritorno del Cristo e la prospettiva della

la lunga storia iniziata da Edward Clarke

fine del Papato... In questo contesto di fermento politico e religioso Clarke ha iniziato il suo lavoro, che è poi venuto meno, fino a interrompersi, durante il fascismo. Soffocata la libertà di pensiero, venduti gli stabili (l'orfanotrofo femminile è ora l'attuale clinica Alma Mater in corso Nazionale) sembra tutto finire. Ma poi con la fine della guerra, un altro missionario inglese Arrigo Erberto Pullen, continua l'opera di evangelizzazione nel Golfo dei Poeti, molto conosciuto e caro agli inglesi.

E ancora oggi la testimonianza evangelica della Comunità prosegue, rivolgendo la propria attenzione ai problemi della nuova immigrazione, ai profughi, al dialogo interreligioso: una testimonianza e un'attività colte come l'eredità ed il pensiero dell'attività di Clarke, che non faceva distinzioni nel donare aiuto e libertà. Ha partecipato all'iniziativa anche una rappresentanza del Comune della Spezia, con gli assessori Massimo Federici e Cinzia Aloisini, i quali hanno portato i saluti del sindaco e un messaggio di disponibilità ed attenzione. Sentite e delicate parole sono poi state raccolte in una lettera che ha inviato don Francesco Vannini, parroco nella vicina Piazza Brin, a testimonianza di un lavoro comune intrapreso ormai da molti anni. (D.V.)

IG

gli aquilotti uno per uno sotto la lente: più luci che ombre

La vera forza? È lo spogliatoio

di Filippo Lubrano



Arrivano momenti in una stagione calcistica in cui fare bilanci non è solo un'occasione per piangere o ridere sul latte versato, ma un dovere.

Per pianificare, per quanto si possa pianificare nel mondo dionisiaco dello sport, per farsi una tabellina, magari non rispettarla, ma tenerla fissa in mente. Lo Spezia cui ci hanno abituati i Ruggieri, i Russo e i Campagni si presta bene al giuoco. Certe considerazioni non si possono forse fare ad alta voce: gli leviamo noi l'onere, allora, e proviamo a fare il punto.

Cominciando dalla difesa, ovviamente, dove Santoni ha presto sedato le voci - ora si può dire: insensate - di chi lo voleva portierino senza spessore, tutto fisico e niente arrostito. Decisivo in almeno 6 o 7 partite, quando si impostano i discorsi da bar su quanti punti mancano a questo Spezia, bisognerebbe tenere a mente quanti se ne sarebbero fatti con un portiere anche solo "normale", al posto del fenomeno che difende ad oggi la porta aquilotta. Nel pacchetto arretrato brilla di luce propria la stella di Gennarino Scarlato, che ogni tanto si diletta anche a ricordare i tempi che furono, e sovente fa capolino nell'area avversaria, seminandovi puntualmente il panico. Il fulcro della difesa rima-

ne lui: ma se mai venisse spostato a centrocampo, di poco cambierebbe la solfa. Il più continuo, con lui, nella linea a 4 di mister Soda è Ferdinando Giuliano, terzino destro di quelli di cui s'è perso lo stampo: più di sciabola che di fioretto, l'ex crotonese è una garanzia nella sua fascia di competenza. In mezzo, il compagno più affidabile di Scarlato pare essere invece Pietrino Fusco, il mastino che non ultimo venerdì scorso ha dato prova di poter mettere la museruola anche a clienti (leggi l'argentino Nanni, nella fattispecie) di qualche taglia più grossa di lui. Quando è chiamato in causa, risponde sempre 'presente' anche Maltagliati: nonostante l'anagrafe non sia dalla sua, il biondo centrale è sempre uno spettacolo da ammirare per gli esteti del ruolo. Certo, va dosato, perché gli attacchi avversari non sono più quelli del Lumezzane e del Pizzighetone, ma è certamente una risorsa in più. Discorso diverso va fatto per Gorzegno e Rossi, entrambi in grado di agire sia nel comparto difensivo che come esterni di centrocampo. Il primo può contare sul fisico, che fa la differenza anche in cadetteria, e su una bomba che è già tornata comoda per sbloccare situazioni difficili (vedi Frosinone); il secondo è sicuramente più minuto, e deve ancora convincere

del tutto: data l'età (22 anni), comunque, le prospettive di costruire un calciatore vero rimangono intatte. Aspettando di vedere il desaparecido Nicola, che negli intendimenti estivi doveva essere il vero colpo di mercato degli aquilotti, e Zamboni, un altro su cui la società punta forte, ma che per il momento si è accontentato degli scampoli, Soda può sempre contare sul jolly Padoin, che nel mazzo spezzino può servire e per la primiera e per la scala reale. A discrezione. La situazione è più intricata a centrocampo, dove logiche e prospettive si ribaltano di continuo: la realtà dei fatti ci dice che l'unico insostituibile davvero è polmone d'acciaio Ponzio, che Frara è in odore di promozione da pedina ad alfiere nello scacchiere aquilotto, e che Saverino raccoglie oggi quello che ha seminato lo scorso anno accettando una panchina che in C gli stava davvero stretta. Preoccupa invece l'involuzione di Grieco, apparso non sempre lucidissimo nell'impostazione della manovra di cui era maestro: lo aspettiamo sui livelli dell'anno scorso, ànema e core dello Spezia più bello. Piace Confalone per gli scampoli giocati: e speriamo che il rapporto ricucito ventilato da Soda nell'ultima conferenza stampa non sia solo ostentazione. In tal caso, sarebbe lui il primo vero

acquisto del mercato tristemente noto col nome di "riparazione". Rimane Alessi: il nostro amato 10 ha forse i migliori piedi del gruppo, ma se vuole il posto fisso deve cominciare a ritrovare il feeling con la porta. Un regista senza gol, rimane un regista a metà, anche con gli assist. Pronto a scalpitare, infine, Baù, che ancora deve trovare la sua dimensione ed una sua precisa collocazione in campo: è forse lui, più di tutti, il Godot degli aquilotti. Una bocciatura ad oggi sarebbe severa, ma la serie B non rimanda a settembre, e le prove d'appello sono poche. Eder non dovrà più topparne alcuna. L'attacco, infine, è sotto gli occhi di tutti: e se il capocannoniere è un centrocampista, qualcosa che non

torna ci sarà pure. La verità è che la squadra fatica a trovare un'alternativa a Varricchio: Guidetti funziona a giorni alterni, Dionigi è tanto bravo a guadagnarsi falli quanto sterile sottoporta, Russo non è stato ancora pervenuto, sebbene le sue chances le abbia avute. Alla marcia ideale per salvarsi mancano ancora 7 punti. Impresa non impossibile, se non fosse che il calendario è da plotone d'esecuzione. Al mercato si potrà fare spesa di centrocampisti di qualità e attaccanti che la buttano dentro, ma la merce più rara bisogna cercarla nello spogliatoio. Si chiama serenità, e va rinnovata ogni giorno: ognuno, dirigente, giornalista o tifoso, può cominciare a dare il suo contributo.

IG

Davide Saverino, da riserva a protagonista

Danzando sotto la pioggia con i tifosi in delirio

di Francesca D'Anna

Sotto una pioggia serosciante e con un campo che più pesante non si poteva, lo Spezia ha compiuto un miracolo. Mentre gli ultras continuavano a incitare i loro campioni è arrivato il lampo di Scarlato e poi Saverino (foto in alto) ha chiuso la partita. "Davide Saverinoooooooo" come lo chiama l'amico La Valle, per la seconda stagione allo Spezia è uno dei beniamini dei tifosi aquilotti. Ma chi è davvero?

"Sono nato a Milano il 29 gennaio del 1977 e non sono sposato... ancora per poco. Sono fidanzato e stiamo parlando seriamente di sposarci, dobbiamo decidere solo la data. Caratterialmente sembro molto spavaldo ma, in realtà sono timido. In campo però mi trasformo e divento un 'animale' e come se andassi in guerra. Ma quello che mi aiuta di più, anche nei momenti 'bui', è il fatto che affronto tutto con il sorriso".

Da riserva, lo scorso campionato piano piano ti sei ritagliato un ruolo da protagonista. Fino all'exploit della bella prestazione contro il Crotonese. È cambiato qualcosa in te o nella squadra?

"Fin dall'anno scorso ho saputo aspettare il momento giusto, ho colto l'attimo. Mi sono fatto trovare pronto e al momento in cui sono stato chiamato in causa credo di aver risposto bene". Giochi davanti alla

difesa o come centrocampista. Come motorino di centrocampo dello Spezia hai già segnato 5 gol. È un modo tutto tuo di interpretare il tuo ruolo di giocare? "Sento molto il mio ruolo. Devo ringraziare il mister che mi ha dato la possibilità di giocare più assiduamente e i miei compagni che mi hanno dato la possibilità di venire fuori e mi hanno dato fiducia. Quanto a segnare... mi piace l'idea, ci ho preso gusto!". Lo Spezia gioca più di sciabola che di fioretto e questo è fondamentale per la salvezza. Ci sono margini di miglioramento?

"Certamente. Come tutte le squadre abbiamo qualche problemino, basterà lavorare, lavorare molto e ci potremo togliere delle belle soddisfazioni". Arriva il Brescia. Quali sono i loro punti di forza e quelli di debolezza e noi su cosa possiamo puntare per vincere?

"È un'ottima squadra che meriterebbe molto di più, mi sembra strano non vederla nei posti alti della classifica. Ha un buonissimo attacco e un buon centrocampo ma ha una difesa che concede. E noi dobbiamo approfittare di questo. Dobbiamo partire 'forte' dai primi minuti". Cosa ne pensi della "panchina d'argento" a Soda? "Lo scorso anno ha fatto un ottimo campionato, è arrivato in punta di piedi e ha portato la squadra in B. Quest'anno lo Spezia è partito molto bene, penso che il mister si meriti davvero questo premio".




BASKET SPEZIA CLUB

POWERADECUP 2006 2007

CAMPIONATO A1 FEMMINILE REGULAR SEASON

11ª GIORNATA andata

SABATO 16 DICEMBRE 2006 ORE 20,30
Palasprint - via Parma, 2 (SP)

FAMILA SCHIO
VS
TERMOCARISPE LA SPEZIA






Spirito giusto



Grande partita dello Spezia, che dopo due sconfitte consecutive batte il Crotona guadagnando tre punti importantissimi contro una diretta concorrente e allontanando la zona play-out della classifica. Ecco la fotocronaca di questa battaglia in cui gli aquilotti hanno dimostrato di aver ritrovato lo spirito giusto per centrare l'obiettivo salvezza.

1 Le squadre fanno il loro ingresso in campo. Soda schiera il 4-3-1-2.

2 Nonostante la pioggia battente gli ultras spezzini affollano la curva ferrovia inscenando una splendida coreografia e incitando la squadra per tutta la gara, tanto da ricevere i complimenti degli avversari a fine partita.

3 Cross di Alessi dalla sinistra, Saverino respinge, ma la sfera ancora in gioco finisce sui piedi di Scarlato che insacca al 30'.

4 Al 51' tiro rasoterra da fuori area di Ricardo Veron, Saverino devia la sfera che si insacca alle spalle di Santoni che si era già buttato per parare.

5 È il 70° quando Saverino con una saetta rasoterra da fuori porta lo Spezia nuovamente in vantaggio. È il definitivo 2 a 1.

I tifosi tornano a casa zuppi e infreddoliti ma felici per aver assistito a una grande partita dello Spezia.



Foto di
Cristiano Andreani



RISERVATO A TUTTI I TIFOSI AC SPEZIA CALCIO
QUESTO TAGLIANDO DA DIRITTO AD UN BUONO SCONTO
DEL 10% PER 5 PERSONE

RISTORANTE PIZZERIA
MADHOUSE
SPECIALITÀ: PESCE & CARNE - PIZZA AL METRO

Via Gramsci, 3 - Luni Mare Ortonovo (Sp)
Tel 0187 648573

IG

fuoricampo

Due colpi e già si vola

Grande riconoscimento per il mister dello Spezia Antonio Soda: è stato premiato con la Panchina d'argento quale miglior tecnico della serie C per la stagione 2005-2006. Vivissimi complimenti dalla Gazzetta. Ecco intanto il consueto punto sul campionato.



di Emanuele Costamagna

Serie B davvero particolare quella di quest'anno, e non è il caso di elencarne di nuovo i motivi.

Classifica, fedele specchio di questa stranezza. Prendiamo lo Spezia: la vittoria con il Crotona ha fatto sì che la zona play-out, quella che guardiamo sempre con paura, sia ora distante sette punti. Eppure, sempre la vittoria contro i calabresi, ci pone proprio a sette punti dai play-off. Piena metà classifica insomma.

Classifica dunque davvero cortissima in questo momento della stagione, con almeno dieci squadre in corsa per i primi sei. E proprio uno di quei "magnifici" posti è l'obbiettivo del Brescia, squadra nella quale ha militato Santoni da gennaio a giugno scorso, e prossimo avversario dello Spezia.

Il ruolino di marcia in queste prime quindici giornate delle "rondinelle" non è stato in media con quello di una squadra che punta alla promozione: 5 vittorie, 5 pareggi e 5 sconfitte (l'ultima proprio sabato scorso a Frosinone) sono il sintomo di un andamento nervoso, caratterizzato da un brillante avvio, per poi incappare in una serie di risultati altalenanti da metà ottobre in poi. Il tecnico del Brescia è Mario Somma, che due stagioni fa guidò l'Empoli al ritorno in Serie A, per poi esserne esonerato verso la fine dell'anno scorso a favore di Gigi Cagni.

Il compito di Somma non è facile: ricostruire una squadra spossata dal comportamento bizzarro del presidente Corioni, che la primavera scorsa allontanò dalla panchina Rolando Maran (ora al Bari) con una Brescia in piena zona play-off, per coronare il suo sogno Zeman, che però fruttò un pessimo finale di stagione affossando le speranze di promozione. Plasmare dunque una formazione capace di competere, il più possibile alla pari, con le varie corazzate Juventus, Genoa, Napoli, Bologna. La rosa dei lombardi è ampia e di qualità: dal difensore lituano Stankevicius, ai centrocampisti Piangerelli e Del Nero, dal portiere Viviano, all'attaccante Possanzini. Vera punta di diamante del Brescia è però Marek Hamsyk, centrocampista slovacco potente e con grande tecnica, in odore di passare al Napoli nel mercato di Gennaio. La voglia di riprendere il treno play-off, e di dare così una svolta alla stagione, farà del Brescia che affronteremo domani una squadra temibilissima. Lo Spezia ha però messo in evidenza capacità e potenzialità che ci lasciano in ogni modo alcune porte aperte, speriamo di saperle individuare. Fra le altre partite spiccano i big match fra Juventus e Cesena e fra Napoli e Mantova. Il Genoa, tornato alla vittoria a Treviso, proverà a mantenersi in quota contro il Frosinone.

AGENZIA VIAGGI

0187 518600

IL GOLFO DEI POETI

Gioielleria
"Oro e..."

Migliarina - Via Sarzana, 100
Riparazioni di orologeria e oreficeria
Creazioni Orafe

19125
La Spezia

Tel. e Fax
0187-524561



CERCHI LAVORO

**QUESTA È L'AZIENDA GIUSTA PER TE!!!
STIAMO CERCANDO 20 PERSONE
DA INSERIRE PRESSO LA NOSTRA FILIALE
CON REGOLARE CONTRATTO DI COLLABORAZIONE**

SI RICHIEDE:

- SERIETÀ E VOGLIA DI MIGLIORARE -

- SE HAI QUESTI REQUISITI -

TI OFFRIAMO:

- FORMAZIONE GRATUITA -

- CARRIERA MANAGERIALE -

- FISSO MENSILE -

- FULL TIME € 1000 DI FISSO E PART TIME € 400 DI FISSO -

- NO MULTILEVEL MARKETING -

NON ESITARE CHIAMA ORA!!!

0187-010046 / 3939234767



Iscriviti !

Farai parte di una grande e qualificata associazione nazionale, che promuove cultura e qualificazione professionale nel campo della gestione ed amministrazione immobiliare.

L'iscritto, oltre a godere della qualificazione professionale che l'appartenenza all'anaci conferisce, potrà accedere a:

- Polizza assicurativa rischi professionali
- Polizza tutela legale per i condomini amministrati
- Incontri di aggiornamento e studi
- Corsi di formazione
- Consulenze e prestazioni legali, tributarie, fiscali e tecniche a condizioni di particolare favore

L'associazione è affiancata da un Centro Studi Nazionale composto da alcuni dei più prestigiosi studiosi della materia in campo nazionale, e da Centri Studi Provinciali che consentono all'iscritto di avere sempre un riferimento tecnico e giuridico di primo ordine.

ANACI

Sede Provinciale
della Spezia e
Centro Studi Provinciale



*AUGURA BUONE FESTE
e FELICE ANNO NUOVO*

CENTRO IPPICO CORTE DI CAMISANO

vi augura buone feste



Finalmente a pochi passi da casa tua in un angolo di paradiso immerso nel verde dove sia adulti che bambini (da 4 anni) in su con istruttori qualificati possono finalmente coltivare questa passione a contatto di docili cavalli.

I servizi da noi offerti ai soci sono: sala bar con camino, biliardo, posti auto, campo esterno e campo coperto, padoc (per far passeggiare i cavalli)



Le nostre tariffe
1 lezione da 40 minuti € 20
Abbonamento
10 lezioni (una gratis) € 200



Per informazioni: tel. 0187.65793 - cell. 339.5659208



qualcosa di personale

IG i mestieri che scompaiono: lo stracciaio

Loro? Era in cantina Ferro, rame e fantasia

di Thomas De Luca



Il loro lavoro era a metà tra l'impegno ecologico, il restauro e la vendita di materie prime. Erano gli stracciai, quel piccolo mondo di recuperatori incalliti che portano via il vecchio dalle case per introdurre, talvolta, gli ultimi ritrovati del mondo della tecnologia. Furono loro, infatti, i primi che portarono le materie plastiche ad uso domestico nei paesi più isolati: ritiravano alcuni vecchi contenitori, pentole senza manici, e i clienti, invece di farsi pagare con quelle poche lire che gli spettavano, ottenevano in cambio alcuni oggetti di pari valore, come, ad esempio, alcune vaschette di plastica che rappresentavano, per l'epoca, una novità assoluta. Tra le massae l'operato degli stracciai era apprezzato, era grazie a loro che si rinnovavano le suppellettili all'interno delle abitazioni. Molto diverso era il rapporto con i ragazzini.

Quando la paghetta, se c'era, non era sufficiente per soddisfare tutte le voglie, i piccoli paesani passavano i giorni precedenti all'arrivo dello stracciaio alla ricerca di materiali di recupero

che potessero essere scambiati per qualche nichelino. Talvolta, però, i ragazzi approfittavano della natura ambulante del mestiere dello stracciaio: consapevoli che non avrebbero incontrato il compratore per un po' di tempo, baravano nelle



trattative. Capitava di trovare buone quantità di filo di ferro o di rame che lo stracciaio avrebbe pagato a peso, quindi i

ragazzi arrotolavano il filo metallico attorno ad una pietra, di modo che non si vedesse e quando il rotolo veniva pesato, risultava valere di più del valore reale. Parlando con gli anziani di Cadimare è riemerso anche un episodio davvero significativo. A uno degli stracciai che transitavano per il paese, una volta, i giovani cadamoti consegnarono due grandi pezzi di piombo che fruttarono un po' di più del solito. Per ottenere quel metallo, però, non era stata necessaria nessuna lunga e noiosa ricerca, era bastato il furto degli stivali di uno dei palombari che, nel dopoguerra, si occupavano della bonifica del golfo dalle mine. Al giorno d'oggi il mestiere dello stracciaio non esiste più.

Nessuno si prende la briga di andare a recuperare piccole quantità di metallo o di stoffe necessari alla fusione di nuovi materiali oppure alla creazione di stracci per officine e industrie. L'unica maniera per riuscire ad andare in pari con un'operazione del genere sarebbe quella di recuperare a ogni viaggio quintali di

metalli o tonnellate di tessuti, cosa pressoché impossibile con la filosofia odierna del consumo e con la sostituzione di tanti materiali con i prodotti sintetici.

Il mestiere che si avvicina di più al quello degli stracciai di una volta è quello del rigattiere, ovvero colui che recupera ogni tipo di oggetto dalle cantine, i solai e i ripostigli che di volta in volta viene chiamato a sgomberare. Per fare questo lavoro, invero assai raro, è necessaria l'autorizzazione dell'azienda che si occupa di smaltimento rifiuti e tutela dell'ambiente, nel nostro caso l'Acam, e la registrazione alla Camera di commercio regionale. Il lavoro del rigattiere è diviso in più fasi, la prima delle quali è lo sgombero del locale. Durante lo sgombero può capitare che il rigattiere noti qualche oggetto che egli ritiene possa essere recuperato, a differenza degli altri che finiranno nella discarica comunale. In questo caso lo porterà nella propria bottega e lo rimetterà in sesto, perché possa ritornare utilizzabile. È un'arte affascinante quella che il rigattiere mette in pratica: individua l'oggetto, ne rimane colpito e, dopo averlo fatto suo, lo riporta in vita. In una società in cui la filosofia consumistica (nonché quella

economica) suggerisce di disfarsi degli oggetti ancor prima che perdano la propria funzionalità, perché comprarne uno nuovo e più accattivante costa poco, mentre andarne a riparare uno risulta ben più dispendioso, il rigattiere sembra fungere da custode della memoria degli oggetti. È lui, infatti, uno dei pochi che avverte l'unicità di un oggetto e se ne sobbarca il restauro per restituirla la dignità che aveva perduto nelle cantine.

Ma guai a chiamare stracciai gli odierni rigattieri: sono due cose ben diverse. A noi la differenza, soprattutto nei risultati, non sembra nemmeno così marcata e poi non c'è nulla di cui vergognarsi, nell'essere stracciai. Uno dei più grandi stracciai (si fa per dire) d'Italia, ad esempio, è stato nientemeno che Giovanni Agnelli: nel 1969 la Fiat acquistò, proprio sotto la guida dell'Avvocato, la carcassa dell'incrociatore Conte Raimondo di Montecuccoli nel porto di Taranto e la trasportò in uno stabilimento Italsider lì vicino. Le lamiere, spesse una decina di centimetri, avrebbero dato vita a migliaia di "500". (Nelle foto: in alto oggetti di modernariato in un mercatino, a sinistra un monumento allo straccivendolo.)

cronache dallo zoo

Una tartaruga Caretta Caretta, una specie in via di estinzione e perciò protetta, è stata trovata morta nella spiaggia dell'Olivio di Porto Venere. Era piuttosto grande: un'ottantina di centimetri di diametro. A giudicare dalle condizioni dell'animale, la morte doveva risalire a parecchi giorni prima. Un'altra tartaruga della stessa specie, ma più piccola, è stata vista, anch'essa morta, fra gli scogli del Pozzale da alcuni sub.



Nuovo inquinamento delle acque, e nuova moria di pesci in Val di Magra. Nel mirino dei tecnici dell'Arpal è entrato stavolta il Rigoletto di Sarzana, un torrente che scorre nei pressi di via privata Massaneri. A causare la moria sarebbe stato del calcitrando finito nel corso d'acqua.

AI CONFINI DELLA REALTÀ

Tra i tanti personaggi vantano legami con il pittoresco paesino di Bracelli c'è Giacomo Squarciafico, discendente della famiglia che fece costruire, nella prima metà del 1600, il convento di Monterosso. Giacomo visse una strana condizione, quella di essere figlio legittimo di un prete e una monaca. Suo padre era il "molto reverendo don Giuseppe" e sua madre "la molto reverenda suor Maria Vittoria", monaca turchina. Giuseppe e la sua consorte ebbero altri venti figli prima di Giacomo. Ma in questa storia non c'è niente di scandaloso perché i coniugi Squarciafico presero i voti proprio dopo la nascita dell'ultimogenito. Una coppia di una religiosità molto profonda, che visse a pieno la sua "missione" prima costituendo una numerosa famiglia, poi dedicandosi interamente a Dio. Ma non solo i genitori di Giacomo assunsero la fede come cardine portante della loro vita, anche il resto della famiglia fu molto devoto al Signore. È il caso di citare l'esempio della nonna. Virginia Centurione Bracelli, infatti, fu proclamata beata dall'indimenticabile Papa Giovanni Paolo II durante la sua visita a Genova nel settembre 1985.

GENTE

- Il senatore Egidio Banti è stato eletto capogruppo dell'Ulivo in seno alla commissione bicamerale per il ciclo dei rifiuti, insediata a Palazzo San Macuto, a Roma.
- 103 anni portati benissimo. A tagliare lo straordinario traguardo è stata la signora Celestina Maiarich abitante ai Prati di Vezzano. Come si dice? Cento di questi giorni!
- Inglese Gordon Matthew Sumner è stato giorni addietro gradito ospite del ristorante "Le bocche" di Porto Venere. Un turista qualunque? No, Gordon fa parte di dritto dell'Olimpo della musica: è infatti conosciuto in tutto il mondo con il nome di Sting, straordinario cantante solista, già bassista e cantante dei Police.
- Roberto Traverso si è aggiudicato il primo premio del concorso per il migliore calembour della mostra-omaggio a Gino Patroni "Quando Spezia era Parigi". Traverso ha vinto con la battuta: "Invasione di container: hanno fatto Fessa-mastra". Premi anche a Pasquale Di Liello, Paolo Donati e Roberto Sala (oltre a un Massimo e a un Roberto che hanno preferito restare nell'anonimato).
- La giovanissima spezzina Jessica Sanacore è stata eletta Miss Monella Vagabonda 2006. Spezzina anche la seconda in graduatoria: Margherita Culicchi, Miss Fashion Monella Vagabonda 2006. Tra le prime 12 si sono classificate pure quattro altre nostre concittadine: Martina Casani, Jessica Luigini, Greta Loni e Gloria Griggio.

LA GAZZETTA
della Spezia
PROVINCIA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE

Direttore responsabile
Umberto Costamagna
Direttore Gino Ragnetti
Progetto grafico
Lilia Guida, Luca Crescenzi
Redazione
Stefano Bozza (Vice Direttore)
Emanuele Costamagna
Francesca D'Anna, Thomas De Luca
Filippo Lubrano, Arianna Orisi
Andrea Squadroni, David Virgilio
Fotografie
Cristiano Andreani

Testata giornalistica iscritta al
Registro Stampe del Tribunale della
Spezia con provvedimento n. 7/88

Editore: C & C Communication
Responsabile editoriale
Laura Cremolini
Responsabile operativo
Diego Di Canosa
Amministrazione e traffico
Mirko Monaco
Vendite pubblicità
Francesca Domenichini
Marco Rebecchi
Tel.: 335 423630

Email:
redazione@lagazzettadellaspezia.it
commerciale@lagazzettadellaspezia.it

Direzione Redazione Pubblicità
Via Fontevivo 21/n - 19125 La Spezia
Tel. 0187 283650 - fax 0187 1989250

Stampa Tipografia Fabbiani Spa
Via Privata Oto, 19100 La Spezia

Monovolume Opel. A dicembre, il regalo è doppio.



OPEL



Agila
da € 8.450



Meriva
da € 12.800



Zafira
da € 17.100

Solo a dicembre



Fino a € 3.000 di vantaggi
con
finanziamento anche a tasso 0.

E in più
3 anni di bollo gratis
su tutta la gamma Opel.



OPEL

GMAC
A General Motors Company

www.opel.it

Speziauto

CONCESSIONARIA OPEL
PER LA SPEZIA E LUNIGIANA
VIA DELLA PIANAZZE, 152 - LA SPEZIA
TEL 0187 981317 - email: info@speziauto.com

Esempio di finanziamento: Agila 1.0 Club, prezzo chiavi in mano € 8.450. Importo finanziato € 8.450. 24 rate mensili da € 352,69. Spese istruttoria pratica € 200. TAN 0%. TAEG 2,35%. Offerta vincolata a rottamazione e in caso di immatricolazione nel mese di dicembre, valida fino al 31 dicembre 2006, non cumulabile con altre iniziative in corso. Consumi ciclo misto (l/100km) - emissioni CO₂ (g/km): Agila da 4,9 a 6,0 - da 132 a 144; Meriva da 5,0 a 7,8 - da 135 a 190; Zafira da 5,0 a 9,5 - da 138 a 228.